ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 3 Giugno 1917* — MATTINO NUM. 152

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,80	9,25	4,65	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Mobili mortuari*: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Mobili commerciali*: nelle pagine di testo L. 1 - la linea di 6 punti, larga 1/4 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Mobili finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel resto del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Segnalo la cronaca - I divertimenti - Comunicati* - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Nella zona del Vodice gli austriaci tornano invano all'attacco

Le nostre fanterie con balzo di sorpresa avanzano di 400 metri a sud di Castagnavizza

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 2

Il fuoco di artiglieria fu ieri più vivace del consueto nella zona a nord e ad oriente di Gorizia e si mantenne insistente e particolarmente violento nel settore settentrionale del Carso. A concentramenti di fuoco del nemico sulle nostre linee del Dosso Faiti, seguiti da tentativi di pattuglie, risposero energicamente le nostre batterie. La notte sul 31 nella zona del Vodice ancora una volta ributtammo un attacco nemico contro l'altura di quota 652; uguale insuccesso subirono due tentativi di irruzione, preparati da intenso fuoco di artiglieria, contro le nostre linee di quota 126 a sud di Grazigna e di quota 174 a nord di Tivoli. Nella stessa notte sul Carso, a sud di Castagnavizza, le nostre fanterie con balzo di sorpresa portarono innanzi la nostra linea di circa 400 metri su un fronte di due chilometri.

Numerosi combattimenti aerei si svolsero ieri nel cielo di Gorizia dove i nostri aviatori respinsero tentativi di incursione sulla città; uno dei velivoli nemici fu abbattuto presso Aisovizza. Anche le nostre squadriglie aeree da bombardamento, scortate da velivoli da caccia, furono assai vive; impianti militari, campi di aviazione, depositi e nodi ferroviari furono con successo bombardati lungo la costa da Duino ad Opcina a nord di Trieste. Tutti i velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA.

La Nota ufficiosa inglese
esalta l'offensiva sull'Isonzo

Londra, 2, notte.

La Nota per il riassunto settimanale delle operazioni al fronte britannico dice: « L'interesse della settimana scorsa è stato quasi interamente concentrato sul fronte italiano. L'entusiasmo col quale i successi italiani sono stati salutati in tutte le capitali alleate prova nuovamente la completa solidarietà tra tutti i popoli alleati. La cattura di posizioni quale il monte Cucco ed il Vodice e le alture antistanti a Monte Santo costituiscono gesta delle quali ogni esercito sarebbe giustamente fiero. Il massiccio del Vodice, una dei più importanti capisaldi del baluardo montagnoso a nord di Gorizia è stato preso nella prima fase dell'offensiva e va divenendo la tomba di intere brigate austriache. Dal momento in cui le truppe della 38.a Divisione posero piede sulla sommità dell'altura 652, il nemico fece gli sforzi più disperati per riprendere le posizioni sottoponendole al fuoco dei pezzi a lunga portata, alternati con raffiche dei cannoni di minore calibro. I contrattacchi austriaci sono stati così numerosi che è impossibile darne conto; ma il risultato è stato sempre lo stesso: battaglione per battaglione gli austriaci furono sterminati dal fuoco di mitragliatrici e di sbarramento italiano e l'insieme del terreno è ricoperto di cadaveri nemici. L'alto Comando austriaco non può, in vista della critica situazione interna, redigere un resoconto esatto delle perdite veramente eccezionali subite dalle truppe austro-ungariche durante le due settimane scorse. Per poter apprezzare le difficoltà che l'esercito italiano ha dovuto superare è interessante ricordare che l'Isonzo segue la valle ma l'altura del Monte Santo e del Monte Sabotino a circa 100 metri sul livello del mare. Il Monte Sabotino che gli italiani occupano ora interamente è innalza a 600 metri e la cresta del Monte Santo tenuta ancora dagli austriaci, ma donde essi sono lentamente cacciati, raggiunge l'altezza di 685 metri. La distanza da una cima all'altra è di circa 1000 metri. Il fiume corre in una gola profonda 500 metri circa. Oltre a numerosi cannoni, mitragliatrici e materiale da guerra gli italiani hanno preso 24.000 prigionieri e la importanza delle operazioni induce alla conclusione che l'offensiva anglo-francese sul fronte occidentale ha così interamente sconvolto i piani tedeschi che il generale Cadorna non ha creduto più possibile una seria offensiva tedesca nel Trentino.

« In confronto al teatro di guerra italiano vi è stata una calma sul fronte occidentale. Si è manifestata però una grande attività aerea, mentre i preparativi per la seconda fase dell'offensiva degli alleati in occidente sono spinti innanzi energicamente, malgrado gli ostinati assalti degli aviatori tedeschi per riguadagnare in parte il perduto prestigio. Il servizio di aviazione britannico si è mostrato superiore a quello tedesco. Le perdite tedesche aumentano costantemente. Il 27 maggio trenta apparecchi tedeschi furono messi fuori combattimento, 15 schiacciati al suolo, 14 fatti discendere completamente privi di direzione ed una abbattuto dal fuoco dell'artiglieria. La notte del 31 maggio i tedeschi impiegarono varii attacchi contro le posizioni francesi in Champagne e specialmente nella regione di Mont Haut. Tutti furono respinti senza altro risultato che quello di aggiungere parecchie centinaia di morti alle migliaia che già sono ora innanzi alle linee francesi ed inglesi ».

Un figlio dell'on. Nitti ferito sul Carso

Roma, 2, mattino.

Giunge notizia che Vincenzo Nitti, figliuolo maggiore dell'on. Nitti, e attualmente sottotenente di fanteria al fronte, è stato ferito. Vincenzo Nitti si è trovato col suo reggimento, uno dei più provati al fuoco, nella gloriosa avanzata sul Carso e si è battuto da valoroso: ma in uno dei più aspri combattimenti una granata scoppiando in un gruppo di ufficiali ha ucciso un tenente e ferito alla gamba il Nitti. Per fortuna la ferita non è grave e il valoroso è stato trasportato in un ospedaletto da campo, onde tornerà fra non molto a riprendere il suo posto di fronte al nemico.

Il gen. Cadorna ad una scrittrice romena

Roma, 2, mattino.

Ad un telegramma di felicitazioni per la vittoria carsica indirizzatogli dalla valorosa scrittrice rumena signora Elena Ilacologlu, il generale Cadorna rispondeva così: « Grazie della sua partecipazione alla nostra vittoria; noi combattiamo e vinciamo anche per la Romania, per la libertà e per la grandezza che saranno il suo premio per aver seguito la via della giustizia ».

Il saluto del Presidente del Senato americano alla Missione italiana

Washington, 1.

Nel presentare il Principe di Udine al Senato, il presidente Marshall, dopo aver rivolto un caloroso entusiastico saluto alla Missione italiana dandole il benvenuto, riassunse i fatti principali della storia italiana. Ricordò che i romani apportarono la civiltà agli antenati degli americani in Inghilterra diciannove secoli or sono. « Ora, egli disse, vediamo l'aquila del Senato e del popolo romano che visita l'aquila del popolo e del Senato americano. Roma combattè per abbattere il militarismo (applausi fragorosi). *Quando studiavo con passione la storia del grande popolo qui rappresentato, tessi che un senatore romano concludeva ogni suo discorso colla frase: Castellum censeo Carthaginem esse delendam. La storia si ripete oggi, poichè il popolo e la città dei sette colli sul biondo Tevere proclamò che pel proprio bene e per l'umanità la stirpe degli Asburgo deve essere distrutta* (lunghi, fragorosi applausi). *E' grande onore, conclude Marshall, presentarvi o signori, il Principe di Udine.* (Stefani).

Il comunicato russo

Pietrogrado, 2.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sui fronti occidentali e romeno nessun cambiamento. Sul fronte del Caucaso i curdi continuano gli assalti contro le nostre trincee presso Bowansir, a nord-ovest di Kermanshak. I curdi, forti fino a mille cavalieri, presero l'offensiva contro i nostri elementi. Il combattimento continua.

In direzione di Baranovitch un nostro velivolo durante il volo cadde in fiamme. Gli aviatori riportarono ustioni e contusioni. Nella regione a nord del villaggio di Bojikoff, a nord-ovest di Fodofajidze, un aeroplano nemico bombardò con proiettili incendiari un « Draken », che cadde in fiamme. L'osservatore, l'insegna Aramoff, perì. Nella regione di Paise, ad ovest di Tekoupchim, un nostro velivolo fu abbattuto da un apparecchio nemico. L'equipaggio è salvo.

Sui campi di Francia

Combattimenti nell'Aisne

Parigi, 2.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord del mulino di Laffaux un attacco tedesco sferrato stamane dopo un vivo bombardamento, ha potuto prender piede in alcuni punti di una nostra trincea avanzata. Con riusciti contrattacchi, effettuati nel pomeriggio, il nemico è stato ricacciato dalla maggior parte degli elementi che aveva occupato. La lotta di artiglieria prosegue abbastanza violenta in tutta la regione. Parecchi tentativi contro le nostre posizioni alla quota 304 sono stati respinti dal nostro fuoco. Il nemico non vi è procurato che sensibili perdite senza raggiungere alcun risultato. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Oggi due velivoli tedeschi sono stati abbattuti dal tiro dei nostri cannoni speciali e sono caduti nelle loro linee.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul Chemin-des-Dames attività delle due artiglierie nel settore Hurtebise-Craonne-Chevreux. Qualche debole tentativo tedesco su vari punti, specialmente al nord-ovest della fattoria di Froidemont, ad ovest di Cerny, e sul piccolo posto da noi tolto ieri al nemico a sud di Chevreux, fu felicemente respinto. Nella regione del « Casel-des-Meuse effettuammo un riuscito colpo di mano ad est di La Fiselaie (a sud-est di Damloup) e riconducemmo prigionieri. Ovunque altrove notte relativamente calma.

3412 prigionieri fatti in maggio dagli inglesi

Londra, 2.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Nel mese di maggio, durante le operazioni nei luoghi in cui si svolgevano le battaglie, durante le incursioni e così pure durante colpi di mano contro altre parti del fronte, abbiamo fatto 3412 prigionieri fra cui 60 ufficiali; abbiamo preso un cannone da campagna, 50 mitragliatrici e 21 mortai da trincea.

Stamane di buon'ora a nord-ovest di Bouleux sulla strada Bapaume-Cambrai abbiamo respinto una incursione di un distaccamento tedesco. A sud di Ypres siamo penetrati in una posizione nemica ed abbiamo gettato granate con successo in un certo numero di ricoveri occupati. Durante la giornata le artiglierie da ambe le parti hanno manifestato una grande attività nella regione a sud-est di Epehy sulle due rive del la Scarpe e nel settore di Ypres.

Nella notte dal 30 al 31 i nostri aviatori effettuarono incursioni a grandi distanze durante le quali gettarono con buon risultato bombe sulle stazioni ferroviarie e sui depositi di munizioni. Ieri i nostri velivoli abbatterono due aeroplani tedeschi e ne costrinsero un altro ad atterrare sfondato. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Un altro comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri, pomeriggio, dice: L'artiglieria nemica durante la notte spiegò attività contro le nostre posizioni nei pressi di Bullecourt e del villaggio di Vimy. Null'altro da segnalare.

Un comunicato tedesco

Basilea, 2, sera.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, del 1.o: Sul fronte Occidentale (Gruppo del Principe Ruprecht) *nella regione delle dune, sulla costa, nella curva di Ypres e sopratutto nel settore di Wytschaete, la attività dell'artiglieria divenne ieri sera violentissima. Con fuoco concentrato il nemico preparò in parecchi luoghi forti spinte di ricognizione che furono respinte in corpo a corpo. Dal canale di La Bassée fino alla riva meridionale della Scarpe l'attività del fuoco raggiunse nuovamente grande intensità. Qui gli inglesi fecero avanzare ricognizioni presso Hulluch, Cherisy e Fontaines. Furono respinti. — Gruppo del Principe ereditario tedesco): Sul fronte dell'Aisne e in Champagne la situazione del combattimento è immutata. — Gruppo del Duca Albrecht): Nulla di particolare.*

Sul fronte orientale presso Smorgon, Baranovitchi e Brody lungo la ferrovia Zboczova-Tarnopol l'attività del fuoco oltrepassò il grado che era consueto fino a poco fa. Sul fronte macedone, avamposti bulgari respinsero col loro fuoco spinte nemiche sulla riva destra del Vardar a sud-ovest del Lago di Doiran.

Un successivo comunicato ufficiale dice: Duello più vivo di fuoco nella curva di Wytschaete. Sul fronte dell'Artois e a nord-est di Soissons combattimenti di avamposti favorevoli per noi. Sul fronte orientale nessun avvenimento particolare.

Sul fronte macedone

Ripresa di cannoneggiamento
nel settore della Cerna

Parigi, 2.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Il 31 un'incursione inglese nella regione di Karaclali; combattimenti di avamposti verso Ljumnica, grande attività aerea; una squadriglia di velivoli nemici gettò bombe su Florina e Bukovo. Un aeroplano britannico bombardò con successo il campo nemico di Bogetanci.

Un comunicato ufficiale bulgaro, in data 1.o giugno, dice: Nella curva della Cerna e più ripresa fuoco tamburreggiante di artiglieria. Sulla riva destra del Vardar, presso Alichak Mahle, reparti nemici sostenuti dall'artiglieria, tentarono durante la notte di avanzare contro i nostri avamposti, ma furono arrestati dal nostro fuoco. Ad ovest del lago di Doiran un debole attacco inglese, eseguito durante la notte contro la nostra posizione avanzata, fu respinto. Sullo Struma inferiore, nel settore compreso fra i laghi di Butkovo e Tahinos, vivo fuoco di artiglieria. Un riparto di fanteria nemica, provveduto di mitragliatrici, tentò di avanzare verso Barakli Giumaja, ma fu disperso dal nostro fuoco. Sul resto del fronte debole attività di artiglieria. Su tutto il fronte altra calma.

Gli avvenimenti di Russia

Un grave colpo di mano dei delegati "operai e soldati,, di Kronstadt

Londra, 2, sera.

I giornali hanno da Pietrogrado: Il Comitato dei soldati e degli operai di Kronstadt ha preso in sua potere la piazzaforte, ha rifiutato di riconoscere il Governo provvisorio ed ha congedato i rappresentanti del Governo stesso. Tale decisione è stata presa dal Consiglio dei delegati operai e militari con 240 voti contro 40 e 8 astenuti. Il Consiglio dei delegati operai e militari annuncia che d'ora innanzi tutte le relazioni tra Kronstadt e Pietrogrado e il resto della Russia non potranno aver luogo che per il tramite del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado. Il ministro della Giustizia ha portato questi fatti a cognizione dei suoi colleghi e, in conformità della loro decisione, ha comunicato al Consiglio dei delegati operai e militari di Kronstadt per il tramite del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, onde indurre il primo a ritornare sulla sua decisione e ad intavolare trattative. Due socialisti massimalisti di Pietrogrado si sono recati a Kronstadt dove si terrà una riunione del Consiglio dei delegati operai e militari della più alta importanza.

(Ag. Stefani).

Kronstadt è città e fortezza sul golfo di Finlandia, a 40 chilometri da Pietrogrado, sull'isola di Koslina. E' la stazione principale della flotta russa del Baltico. Ha tre porti: un porto militare, un porto di armamento e un porto mercantile. E' sede di Ammiragliato; ha una Scuola ed un Ospedale di marina, un grande Arsenale con fonderia di artiglieria e grandi cantieri di costruzione. Le sue fortificazioni sono formidabili. La popolazione è di 60 mila anime circa.

Di questi giorni è ricorsa nei telegrammi da Pietrogrado la parola *Soviet*, in sostituzione di Consiglio dei delegati. Il vocabolo *Soviet* serve appunto ad indicare brevemente il Consiglio dei delegati operai e soldati: *Soviet Rabocich deputatow*, o semplicemente *Soviet* (Consiglio). Questo Consiglio è composto attualmente di più di 3000 membri, eletti negli stabilimenti e nei battaglioni della guarnizione di Pietrogrado. Questo Parlamento operaio non siede più in permanenza come al principio della rivoluzione, ma si raduna soltanto periodicamente. Esso sceglie un suo Comitato esecutivo, il quale, però, essendo troppo numeroso (90 membri) ha eletto un « Ufficio del Comitato esecutivo » di 27 membri. Il Comitato plenario si raduna tre volte alla settimana. L'Ufficio centrale si raduna ogni giorno. Fanno parte di questo i socialdemocratici Stekloff, Cenze, Skobeleff, Tseretelli, Dan e altri; i socialisti rivoluzionari Cernoff, Tsentzinoff, Gotz, Sukhanoff, ecc. Presso questo Ufficio sono organizzate undici Commissioni che si occupano di politica interna, estera, di legislazione del lavoro, di questioni economiche, di assicurazione, di organizzazione, ecc.

Il Ministro del Commercio dimissionario
"I mercanti non conoscono la diserzione,,

Pietrogrado, 2.

Il ministro del commercio Konovaloff ha dato le dimissioni, motivandole con la imminenza di una crisi industriale, con l'assenza di disciplina nel paese, con le misure progettate dal ministro del lavoro per stabilire un controllo sulle imprese industriali, e con la convinzione che il Governo attuale debba cedere il posto ad un Governo omogeneo socialista. Il successore del ministro dimissionario non è ancora designato. Il capitano di vascello Iessatsf è stato nominato governatore della fortezza di Sebastopoli, in sostituzione dell'ex-governatore, arrestato dal Comitato degli operai e soldati. Il Comitato nominato dal Governo per la preparazione dei lavori dell'Assemblea Costituente circa la soluzione della questione agraria ha iniziato il 1.o giugno le sue sedute.

Il Consiglio generale delle truppe cosacche ha votato un indirizzo al Governo nel quale lo assicura che i cosacchi sosterranno con tutta la loro forza il movimento offensivo, nella convinzione che la pace non può essere ottenuta che colle baionette. « I cosacchi, aggiunge l'indirizzo, non conoscono la diserzione ».

Il ministro della Guerra, Kerenski, diresse al presidente del Consiglio, principe Lvoff, il seguente telegramma: « Informo il Governo provvisorio che, avendo preso cognizione della situazione sul fronte sud-occidentale, sono giunto a conclusioni positive di cui darò notizia al mio ritorno. La situazione a Sebastopoli è favorevolissima e l'incidente che vi era sorto fu felicemente definito ». Kerenski arriverà a Pietrogrado domani.

(Ag. Stefani).

Gravi torbidi a Barcellona
Parecchi ufficiali arrestati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera.

L'Agenzia Radio riceve da Madrid che disordini, ai quali parteciparono anche militari, sono scoppiati mercoledì a Barcellona. Il ministro della Guerra, confermando la notizia, aggiunse che parecchi ufficiali vennero rinchiusi nella fortezza di Montjouich. Tra gli ufficiali arrestati si trovano un colonnello, un tenente-colonnello, un maggiore, un capitano, due tenenti. Non si hanno particolari sulla natura dei disordini.

D. R.

Il testo della risposta della Germania alla Spagna

Parigi, 2, sera.

Il Gaulois ha da Madrid: « Il presidente del Consiglio ha dichiarato in una conferenza col ministro di Stato, Alvaredo, che il testo integrale della risposta della Germania circa il siluramento del Vapore Patricio sarà messo oggi o domani a disposizione della nazione spagnuola ».

Stoccolma e i Governi

Impressioni e giudizi sulle dichiarazioni di Ribot

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Il Governo ha deciso dunque di rifiutare i passaporti ai delegati socialisti che potrebbero chiedergliela per Stoccolma; li accorderà forse, ma più tardi, per Pietrogrado ai due deputati designati dalla Commissione amministrativa del partito socialista. Tale è sulla questione precisa della conferenza di Stoccolma il significato delle parole pronunciate ieri da Ribot tra le approvazioni di tre quarti della Camera. Il presidente del Consiglio non si è limitato però a trattare la questione di fatto, ma volle pure proclamare il principio che la pace, sia in Francia potrà la sua firma, non più essere opera di un solo partito, ma della Francia intera rappresentata dai suoi poteri elettivi. Cosa che merita di essere rilevata, tale affermazione fu accolta anche dai socialisti ufficiali, i quali non si dipartirono dal resto, durante tutta la seduta, dall'atteggiamento più corretto anche durante quei passaggi che non potevano riuscire loro molto graditi. Il capo del Governo credette pure, alludendo a certe voci inquietanti messe in circolazione da alcuni giorni e la cui trasmissione è impossibile, annunciare l'intenzione del Governo di pubblicare tutte le conversazioni e i documenti relativi alla guerra. Così verrà messa ancora una volta in luce la volontà pacifica del Governo francese che non volle la guerra, che non fece nulla per precipitarla, e fece anzi di tutto per impedirla.

Il Comitato segreto, che si riserva dovesse essere brevissimo, si prolungherà anche oggi. Senza svelare segreti, è lecito dire che le dichiarazioni e le rivelazioni di Marcel Cachin e di Moutet, reduci dalla Russia, diedero origine ad altri interventi cosicchè si iniziò un'ampia discussione, a cui probabilmente, come assicura il « Petit Parisien », parteciperanno oggi alcuni altri personaggi che dirigono gli affari del paese. L'unanimità colla quale i giornali di stamane applaudono alle dichiarazioni di Ribot è prova novella della opposizione che la decisione del partito socialista di recarsi a Stoccolma aveva incontrata nel paese.

Solo i giornali socialisti insorgono contro la decisione del Governo. Per il « Journal du Peuple », il quale spera che la Camera, in ultima analisi, desidera diversamente, il Governo ha preso una solenne cantonata. « La Camera rifletta su quello che sta per fare — ammonisce l'organo dell'ex-frazione della minoranza —; essa può indisporre in modo poco abile il grande popolo alleato, che ci ha dato or ora la misura del suo valore e creerà, in quel paese, una nuova situazione ». E il giornale abbozza una minaccia appena velata al Governo. « Il partito socialista diviso era una quantità trascurabile; unito, deve essere rispettato ».

Nè pure l'ex-ministro Marcel Sembat nel- l'« Humanité » non è contento della decisione del Governo e fa eventolare innanzi agli occhi lo spauracchio delle conseguenze spiacevoli, che può avere nel corso degli eventi in Russia. « Sotto il vecchio regime gli esercii russi erano informati a tradimento dai complotti e dalle mene della Germania e dei suoi potenti amici; sotto il nuovo, le truppe russe sono immobilizzate inutilmente dalla necessità di riorganizzarsi, lodi dagli scrupoli di coscienza del « soviet » rivoluzionario. Sogghignare? Arrabbiarci? Non servirebbe a nulla. C'è troppa distanza da qui alla Neva e le nostre collere e i nostri sarcasmi non vi giungerebbero. Cachin e Moutet dicono che c'è un solo mezzo per far marciare gli eserciti della rivoluzione: provare ai russi che vagliamo più dei tedeschi e non temiamo il loro confronto. I russi si persuaderanno che siamo noi socialisti francesi che seguiamo la retta via, non la maggioranza della « Socialdemokratie ». Da parte sua il Governo dovrà provare che è perfettamente sincero e non ha nè apertamente, nè segretamente nessun progetto di conquista. Solo a questa condizione — assicura Sembat — i russi riconosceranno alcuni ormai che questa è veramente una guerra imposta alle democrazie dall'ambizione degli imperi militari. Lo scrittore giustifica naturalmente la esigenza dei russi perchè « i popoli in rivolta impongono alle loro idee e alle loro formule », e non senza ragione osserva che nessun francese si prenderà la responsabilità di mandare a spasso i russi. Però è persuaso che la Camera non rimarrà sorda agli appelli di moderazione di Cachin e Moutet, e assicura che tutto ciò che potrà essere pubblicato delle rivelazioni dei due reduci da Pietrogrado lo sarà fatto prontamente. Il pubblico non aspetterà lungamente.

Il senatore Stefano Pichon protesta invece nel « Petit Journal » contro le pretese dei socialisti del Comitato operai e soldati, e loda Ribot per la sua energia. « I socialisti russi — scrive l'ex-ministro degli esteri — non debbono dettare la legge alle nostre relazioni con i Governi che a tradimento ci attaccarono nel modo più abbominevole. E' al nostro Governo e ai Governi alleati che spetta discutere con il Governo russo le condizioni della guerra e le condizioni della pace, che dovrà seguirne. Ribot le ha dichiarate dalla tribuna un poco tardi, — mi si permetterà di aggiungere, — ma finalmente le ha dichiarate ».

Maurras, nell'« Action Française », formula questa proposta, che dovrebbe risolvere la questione in modo da accontentare tutti: i socialisti francesi non debbono andare a Stoccolma, ma siccome non sarebbe scevro di pericoli per gli interessi di Francia che questa non vi fosse rappresentata, propone che si scelga « all'uomo che rappresenta la Francia in Russia e che è precisamente un capo-socialista, Alberto Thomas, di recarsi a Stoccolma ad accompagnarvi i russi per mettere in stato di ragione i socialisti tedeschi, per esporre tutte le lagnanze contro di essi, per denunziare i loro delitti e rendere vane le loro manovre con la evidenza storica dei loro misfatti. Questa accusa deve essere seguita dalla giusta riparazione delle ammende per danni e interessi ai quali i colpevoli si sono esposti e dalla formula rigorosa e completa del nostri scopi di guerra. Una delegazione qualsiasi si dividerebbe inevitabilmente nella menzogna del bolscevismo tedesco. Ma solo Thomas, giovane intelligente e abile, riuscirebbe. Alberto Thomas può ricevere istruzioni precise dal Governo. La parte che egli prese all'opera della difesa nazionale, lo distingue da ciò che vi è di deplorevole e di delirante nel gruppo socialista. Se questo è desiderabile di provare la sua fedeltà alla Francia, se non vuole essere rimproverato di tradimento innanzi al nemico, rebbene il suo interesse gli consiglia di aderire a questo espediente. L'interesse pubblico glie ne farebbe da sola un dovere ». La soluzione sarebbe elegante, ma il partito socialista l'approverà?

D. R.

Diamo qui il seguito delle dichiarazioni fatte da Ribot alla Camera prima della riunione in Comitato segreto, a proposito della partecipazione alla Conferenza di Stoccolma:

Ribot disse: « Si può forse conversare in quest'ora con coloro che sono nostri nemici? (*vivi applausi*), con coloro che non ebbero una parola per scongiurare i delitti? » (*Lunghi applausi*). Ribot aggiunge: « Il loro silenzio criminoso... (*Una nuova manifestazione e le approvazioni entusiastiche sopraggiungono col loro fumulto la fine di questa frase*). Quando una parte del territorio è ancora occupata dal nemico, si può forse conversare con esso? Ciò è inibito a senso da questo fatto... » (*Ribot accenna ai socialisti che interrompono*). E continua: « Il Governo, che ha la consapevolezza delle sue responsabilità, sa che se un simile progetto si effettuasse creerebbe un turbamento dell'opinione pubblica. In quest'ora il Paese ha bisogno di raccogliere tutte le sue energie pel periodo finale della guerra. Se si volesse andare al paese che una pace prossima può uscita da tali riunioni, quali sarebbero i risultati? No, o signori, la pace non può uscire che dalla vittoria! ».

Questa affermazione solleva su tutti i banchi, ad eccezione di una parte dell'Estrema Sinistra, un entusiasmo straordinario: i deputati si alzano in piedi e fanno un'ovazione all'oratore, che continua: « Che cosa si penserebbe dall'altra parte dell'Oceano, in quella repubblica degli Stati Uniti che si prepara a recarci un aiuto tanto prezioso? (*Applausi*). No, o signori, il Governo non può lasciare che si crei un tale precedente. Non bisogna prendersi la responsabilità di autorizzare o facilitare il viaggio a Stoccolma. Non può esservi alcun dubbio sul patriottismo dei nostri colleghi... » e Ribot indica i socialisti (*Applausi a Sinistra*).

E l'oratore continua: « Il Governo apprezza come conviene il prezioso concorso che questo Partito non cessò di portare al Governo, sia nella Camera, sia fuori » (*Applausi*). Ribot, rende pure omaggio ai sentimenti che animano i nostri alleati russi, che comprenderanno certamente le ragioni che non permettono nel momento attuale certe conversazioni. « Il Governo francese — dice — ebbe già occasione di esprimere la sua simpatia e la sua ammirazione per gli uomini coraggiosi che assumevano in maggio il Governo russo. Il Governo francese nulla trascurò per apportare un aiuto efficace al Governo russo, presso cui esso delegò un ministro francese e continuerà ad avere i rapporti più stretti col Governo russo! (*Applausi*). Inviammo già a Pietrogrado tre dei vostri membri, di cui due già tornarono. Daremo ancora i passaporti per andare a Pietrogrado quando la conferenza di Stoccolma sarà stata eliminata ». (*Vive proteste ed esclamazioni ironiche all'estrema Sinistra*).

Ribot continua: « Dicevo che il Governo darà i passaporti per Pietrogrado quando, passando per Stoccolma, i francesi, non richiameranno d'incontrarsi loro malgrado con gli agenti dei nemici. (*Applausi*). Non possiamo lasciar turbare l'opinione pubblica da queste voci premature di pace, sappiamo donde esse vengano. Una campagna è cominciata con audacia impudente! ». (*Vivi applausi, mentre che all'Estrema Sinistra*).

Ribot prosegue: « Non si dice forse che esiste una convenzione segreta con la Russia di difensiva e non offensiva, che il Presidente della Repubblica stesso avrebbe stipulato? Signori, questa è un'infamia (*lunghi applausi*) e perchè nessuno possa essere tratto in inganno, ho l'intenzione, col consenso del Governo russo, di pubblicare tutti i documenti senza eccezione ». (*Vivi applausi*).

Ribot espone che questa abbominevole campagna cerca di sfruttare gli scioperi, fortunatamente meno numerosi che in Inghilterra, per esempio, e che sono dovuti soltanto alla difficoltà della vita. Ribot continua: « Noi cerchiamo di risolvere queste difficoltà; ma in questi scioperi vi sono uomini che si nascondono. (*Vivi applausi*). Vigileremo perchè gli stranieri in Francia non possano turbare la tranquillità pubblica. (*Applausi*). Inoltre, un progetto di legge permetterà di allontanare le persone non desiderabili ed i pregiudicati. Il Governo è convinto che l'opinione pubblica non si lascierà turbare, e la Camera ed il Paese non mancheranno ai loro doveri ». (*Lunghi applausi da tutti i banchi, tranne che da una parte dell'Estrema Sinistra. Dal Centro si grida*: « *Affissione!* »).

Ribot, acclamato dalla grandissima maggioranza della Camera, ritorna al suo posto, ma l'Estrema Sinistra manifesta una viva indignazione per la domanda dell'affissione. Ribot con un gesto calma l'emozione. « Da patrioti e da galantuomini quali siamo — egli dice — non è il giorno in cui siamo divisi che vorremo l'affissione di un discorso ». (*Vivi applausi*).

Dopo il discorso di Ribot, il deputato Cachin sale alla tribuna e ricorda che il suo collega Moutet e lui hanno ora passato trenta giorni in Russia tra gli avvenimenti più fortunosi. « Teniamo — dice Cachin — che il Paese e il Parlamento stesso non siano informati, ma vi sono certe impressioni che non sarebbe possibile confidare attualmente all'insieme del Paese, che informeremo più tardi della Camera in Comitato segreto, riunione della Camera in Comitato segreto, riunione che è votata per alzata di mano. La seduta è sospesa e ripresa in Comitato segreto.

L'interpellanza al Senato

Parigi, 2, mattino.

Le presidenze di tutti i gruppi del Senato, riunite collettivamente nel pomeriggio, votarono all'unanimità la mozione seguente: « Le Presidenze di tutti i gruppi del Senato affermano che solo il Governo responsabile ha qualità per trattare all'estero questioni interessanti l'esistenza e la dignità della patria e decidono di interpellare il Governo sull'attitudine che conta di prendere circa la conferenza di Stoccolma ». In seguito all'approvazione di questa mozione fu presentata una interpellanza firmata dai presidenti di tutti i gruppi del Senato. (*Stefani*).

L'arrivo dei delegati tedeschi a Stoccolma

Stoccolma, 2, mattino.

La delegazione della minoranza socialista tedesca arriverà il 9 corrente. La delegazione della maggioranza socialista che arriverà circa

Il partito labourista e gli scopi di guerra

Londra, 2, notte.

Il *Times* scrive: «Il Comitato esecutivo del partito labourista si riunì ieri a Londra sotto la presidenza di S. Purdy. Alla fine della riunione è stato annunciato che era stata nominata una deputazione ufficiale per recarsi a Pietrogrado a nome del Comitato esecutivo del partito labourista e che questa deputazione si sarebbe, durante il viaggio, fermata a Stoccolma. Siccome l'accenno a Stoccolma in questo comunicato è abbastanza vago, occorre spiegare l'attitudine dei dirigenti del partito labourista. Il nuovo membro del Comitato esecutivo rispose all'invito olandese di assistere alla conferenza socialista di Stoccolma e non rifiutò di prendervi parte in un modo qualsiasi. In seguito l'idea di tale conferenza fu abbandonata, ma delegazioni labouriste e socialiste di varii paesi vennero designate per recarsi a Stoccolma a compiervi diverse missioni più o meno interdipendenti. Il gruppo labourista britannico ha manifestato la sua decisione di non partecipare alla conferenza internazionale come la proponeva il Comitato olandese-scandinavo, ma consentirebbe volentieri ad illustrare i suoi scopi di guerra a Branting, *leader* socialista svedese o a qualsiasi altro socialista alleato o neutrale che potesse trovarsi a Stoccolma quando la delegazione britannica passerebbe per Stoccolma, diretta a Pietrogrado. Stoccolma non è che un semplice incidente della importante missione presso il partito socialista e labourista russo. Il Comitato esecutivo del partito labourista protesta con indignazione contro la insinuazione che ciò che i suoi rappresentanti possono dire o fare a Stoccolma possa, comunque, compromettere la causa britannica. Si ricorda pure che il Comitato esecutivo è vincolato dalla mozione votata nell'ultima conferenza annuale del partito che ha deciso con una cobbiacciante maggioranza che la lotta debba continuare finchè sia stata ottenuta la vittoria. La maggioranza patriottica dei labouristi inglesi non si è mai allontanata dalla sua decisione di continuare la guerra fino ad esito vittorioso. E' tanto più desideroso di vedere la misveduta esposta a Stoccolma da una deputazione autorizzata in quanto che ha motivo di credere che più di una delegazione delle minoranze socialiste britanniche si tratterrà a Stoccolma per recarsi a Pietrogrado. Queste delegazioni minoritarie comprendono Ramsay, Mac Donnal e Yowett per gli estremisti e Jules West per la Fabian Society. Il partito ufficiale labourista ritiene che l'atmosfera sarà purificata da una esposizione netta e franca degli scopi della guerra dalla vasta maggioranza dei labouristi inglesi».

A proposito di una "Stoccolma cattolica,,

Parigi, 2, notte.

I tedeschi, la cui propaganda si estende senza eccezione in tutti i domini, avevano ideato di organizzare accanto alla «Stoccolma socialista», una specie di «Stoccolma cattolica». Ce lo apprende monsigner Baudrillart, direttore del Comitato cattolico di propaganda francese all'estero. Il quale apporta le informazioni seguenti: «Il 18 maggio scorso ebbe luogo nel Oten una riunione di cattolici svizzeri convocata dal famoso deputato del Centro tedesco, Erzberger, che aveva intenzione di convincere i cattolici svizzeri per una azione da esercitarsi presso i vescovi dell'Intesa allo scopo di creare un movimento a favore di una pace prossima. Un professore di diritto internazionale a Lotarinia, del quale si potrebbe fare il nome, fu incaricato di tastare il terreno presso i cattolici francesi ed anche presso alcuni vescovi. Altri si fecero forti di ottenere il concorso di certi vescovi italiani. La vera causa di questo movimento (Erzberger si lo lasciò sfuggire talvolta ad alcuni suoi amici intimi), è che la Germania è all'estremo e deve concludere la pace al più presto. Naturalmente si guardano bene dal dire i motivi più disinteressati, tra cui — scrive la «Deutsche Kirchen Zeitung» — quello di impedire con l'intervento delle organizzazioni dei cattolici, alle organizzazioni pericolose, quali il socialismo, di spingere una azione predominante nel corso dei negoziati di pace. A questi argomenti, aggiunge monsigner Baudrillart, risponderemo: 1.o che è intatti naturale e ottimo che l'autorità spirituale internazionale e non belligerante, che presiede il governo della chiesa cattolica, eserciti, conformemente alla giustizia, di cui essa ha la guardia, una influenza pacificatrice sui Governi e sui popoli. Questo diritto le appartiene e ne usa; 2.o che non spetta ai cattolici di ogni nazione come non spetta ai socialisti, al pari di ogni altro partito di entrare in relazioni dirette o indirette col nemico e ancor meno di mettersi al Governo legale e alla rappresentanza legale del loro paese per discutere in comizi internazionali la cessazione delle ostilità e le condizioni di pace; 3.o che se è cattolici francesi dell'Intesa, come del resto tutti, desiderano la pace, possono esaminare a modo proprio per sentire le loro opinioni, che a tale riguardo essi hanno e con questo mezzo compiere il dovere che reciprocamente rammentava loro il cardinale Gasparri». — Desiderare per il ristabilimento del diritto violato, per il ritorno dei colpevoli e la messa in opera di mezzi atti a rendere impossibile il rinnovarsi di simili delitti. Qualsiasi altro obiettivo, aggiungerebbe un'usurpazione verso lo Stato».

D. R.

Una formidabile flotta di controsottomarini

Parigi, 2, mattino.

Il *Philadelphia Record*, in data 29 aprile, pubblica l'informazione seguente: «Una flotta formidabile di contro-sottomarini è attualmente in costruzione e tra 60 giorni 500 piccoli battelli armati, più rapidi di qualsiasi sottomarino, faranno servizio di pattuglia lungo le coste dell'Atlantico. Il Governo ne commanda 200 di 30 metri di lunghezza, muniti da tre motori da 250 cavalli-vapore, e altri 300 veramente formati dal patriottismo generoso di privati».

D. R.

Torpediniere rapide nel Pacifico meridionale

Santiago, 1.

Si apprende che gli Stati Uniti ed il Giappone hanno deciso di mandare una squadriglia di venti torpediniere rapide nel Pacifico meridionale per la sorveglianza delle coste e per la protezione delle navi con carico di merce destinata ai porti nordamericani. (*Ag. Americana*).

Appendice della *Stampa* 113

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

Due giorni dopo i giornali riportavano:

«E' stato scoperto nella foresta di Balagny, a 50 metri dalla strada, il cadavere di un uomo. Pare si tratti dell'avvocato Cannessol, che esercitava a Parigi il suo ufficio da lungh anni e godeva di una certa reputazione. Si è trovato il viatico il revolver del suicida e un biglietto nel portafoglio in cui si dichiara disgustato della vita. Trattasi evidentemente di un accesso di nevrastenia».

Quando Luisa d'Aunon lesse questa notizia ne fu colpita come da una disgrazia personale. Ella sentì che questa morte era forse una conseguenza della sua visita all'avvocato.

Allora, il coraggio di resistere, di lottare a fianco del miserabile, cominciò ad abbandonarla. Ella si sentiva sola, debole, impotente contro il destino. Un giorno, mentre la fedele Rosalia cercava di distrarla, di farla parlare, ella piegò la testa da un lato e scivolò a terra svenuta.

Ci volle più di un'ora per farla rinvenire. In tutta fretta fu chiamato il dottor Regnol un'ottima persona di età matura che non esercitava la medicina che per beneficenza e viveva ritirato in una sua ricca proprietà.

Nello stesso tempo, Marcherita Bollet, chiamata con un telegramma accorse al capezzale dell'amica.

— Dottore, dottore! — ella domandò angosciata. — Che sarà della mia povera Luisa?

— Noi la salveremo, ma ci vorrà tempo e pazienza e coraggio.

In quello stesso giorno Roberto Frazey e Guido Brévent lasciarono la Francia e, imbarcati sulla nave *Normandia* si dirigevano verso New York.

CAPO XI

Vatson, Zimmer e Compagnia

Verso la metà d'ottobre, la *Normandia* entrò nel porto di New York.

Susanna era lì ad attendere il suo amante. Ma quanto era cambiata! Avvicinandosi a lui, ella balbettò salutando:

— Finalmente!

Egli le prese le mani, gliele strinse come in una morsa e attirandola a sè, le chiese all'orecchio:

— Mi ami sempre?

— Sì...

— Malgrado tutto?

— Sì...

Ma non era vero. Ella malediva sempre l'amore che l'aveva perduta, ma si sentiva incapace di spezzare quella catena. La sua stessa bellezza non era più quella di una volta: le notti insonni avevano messo un'ombra sulla sua meravigliosa freschezza. Brevent le disse a tavola:

— La solitudine non vi è stata propizia, è vero, marchesa?

Ella tremò.

— Chiamatemi Susanna, per carità...

Alle due, Frazey lasciò Susanna con Pamico e andò dagli agenti che gli erano stati raccomandati. Erano certi Vatson e Zimmer, capi di una notissima Agenzia di polizia privata.

Frazey fu immediatamente ricevuto.

I due agenti americani, eleganti, nel viso completamente raso, l'occhio freddo e acuto, lo fissarono e salutarono con gravità.

Vatson domandò:

— Volete dirci il vostro affare?

— Esso. Si tratta di una giovane signora.

— Che si chiama?

— La marchesa d'Aunon.

— Ah!... francese, d'una rara bellezza... Ventisette o ventotto anni...

— Perfettamente.

Zimmer completò:

— Abita all'Hotel Boston. Esatto?

Sconcertato, Frazey approvò:

— Esatto.

— Di che si tratta?

— Ecco: Il marito di questa giovane signora è morto il giorno stesso del matrimonio...

— Di morte naturale?

— Poco importa. E' morto d'un accidente di cui non si vuole rivelare la causa. E' stato seppellito in Francia come sconosciuto. Vale a dire che legalmente sarebbe ancora vivente. Si vorrebbe un atto regolare, inattaccabile, di decesso qui in America, dove lo si crede vivo tuttora.

Vatson torse il naso.

— Affare delicato.

— Impossibile?

— No, non c'è niente di impossibile. E' ricca la vedova?

— Mediocremente.

Zimmer osservò:

— Prego. E' ricca. Suo marito possedeva una grande fortuna.

Come faceva a saperlo?

Vedendo lo stupore di Frazey, Vatson osservò:

— Zimmer sa tutto.

E subito soggiunse:

— Avete qualche progetto?

— No. Venivo appunto da voi.

— E' questione di prezzo.

— Quanto?

— Cinquantamila franchi.

— Accetto.

— Voi siete all'Hotel Boston?

— Sì, da stamani.

— Quando volete l'atto di decesso?

— Al più presto.

— E il denaro?

— E' pronto.

— Bene.

Vatson chiamò un impiegato e gli fece scrivere alcune righe in un libro meravigliosamente tenuto.

— Ah... dimenticavo. Dovrete anche pagare qualche articolo di giornale.

— Molto?

— Qualche migliaio di franchi.

— Va bene.

Frazey si alzò.

— Non avete bisogno d'altro?

— Sì. Tornate domani alle dieci. Portatemi nome e titoli del marchese e i nomi della marchesa.

Poi Vatson lo accompagnò alla porta e gli disse con un accento indefinibile in cui si sentiva l'ammirazione e il disprezzo:

— Siete molto forte voi.

E Frazey se ne andò, turbato.

L'affare fece tuttavia il suo corso. Vatson e Zimmer fecero comparire degli articoli di giornali in cui si narrava il naufragio del transatlantico, partito per un'escursione di piacere su di un lago. Vatson e Zimmer chiamarono i testimoni: il padrone del battello e dei suoi cinque marinai che avevano veduto il naufragio senza poterlo salvare.

L'atto di decesso fu così ottenuto. I giornali che parlavano del naufragio furono spediti a Luisa d'Aunon, il cui male si aggravò così rapidamente.

— Stava già così meglio! — sospirò il buon dottore. — Ma adesso, potremo salvarla?

PARTE TERZA.

Il romanzo d'un sostituto

I.

Addio

Renato de Bure fu un bel giorno traslocato da Bernay a Mayenne. Era una specie di avanzamento in carriera, ma il giovane sostituto che non chiedeva niente a nessuno ne fu più displicente che contento. Gli doleva soprattutto di lasciare il buon giudice Pascal Dufresne del quale era diventato intimo amico. Pel buon Pascal poi era un vero dolore. Ma che fare? Bisognava obbedire agli ordini, ecco tutto.

Renato andò a Parigi dove Pascal e gli altri amici gli offrirono un banchetto d'addio, poi egli partì per Mayenne. Nel viaggio egli disegnava fermarsi ad Alençon e salutare un amico,

(Continua).

La Svizzera e le sue relazioni con l'Intesa

Un discorso del Presidente della Confederazione

Berna, 2, mattino.

Ieri sera, in occasione dell'anniversario della riunione di Ginevra alla Svizzera, il presidente della Confederazione, Schulthess, ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto la situazione creata dalla guerra mondiale alla Svizzera dal punto di vista politico ed economico. Parlando delle relazioni economiche della Svizzera coi Governi esteri, ha constatato che recentemente potè essere concluso dalle due parti un accordo di natura tale da esercitare una favorevole influenza per un certo tempo sul rifornimento della Svizzera. «Possiamo in modo speciale constatare con soddisfazione — disse, — che tutti i punti che dettero luogo a discussioni tra i Governi dell'Intesa e noi, poterono essere risolti in modo amichevole. Un'altra questione è quella dei nostri rapporti con gli Stati Uniti. Questo potente Stato durante la guerra e in seguito alla rottura delle relazioni con la Romania e con la Russia, è divenuto il mostro esclusivo fornitore di cereali.

«Contrariamente a tutte le voci diffuse, le esportazioni dirette in Svizzera, che passano tutte del resto per territori degli Stati alleati della Repubblica nord-americana, non hanno incontrato il menomo ostacolo e non possono dare alcun credito alle informazioni di una certa stampa, secondo la quale l'America tratterebbe perfino per proibire le esportazioni per la Svizzera; e mi pare inconcepibile che il Governo della grande Repubblica sorella, che conta in America tanti amici ed ammiratori, possa avere l'intenzione di rendere più difficile l'esistenza della piccola Svizzera o anche di rendergli impossibile. Ciò sarebbe del resto senza alcuna ragione, poichè tutte le merci provenienti dall'America sono sottomesse a disposizioni convenute coi Governi dell'Intesa per assicurare i loro interessi, e la loro applicazione è affidata alla società svizzera di sorveglianza. La Svizzera osserva lealmente gli obblighi che essa si è assunti, ed io protesterò solennemente contro i rimproveri formulati qua e là, senza alcun fondamento, secondo cui la Svizzera utilizzerebbe le merci provenienti dalla Francia, dall'Italia o dall'America per rifornire contrattamente alle nostre promesse, gli avversari dei paesi che permettono di riceverle e di trasportarle. Posso constatare con soddisfazione che i Governi dell'Intesa conoscono senza riserva la lealtà della Svizzera e la correttezza della sua attitudine, e sono convinto che possederemo nel Governo e nel popolo americano nei tempi difficili verso cui stiamo incamminati, amici fedeli i quali ci presteranno coi fatti le loro simpatie».

Schulthess constatò poi le difficoltà della situazione economica che la Svizzera deve sopportare da parte sua come gli altri paesi per la mancanza generale di prodotti e le conseguenze della crisi dei trasporti, ma ha rifiutato di credere alle difficoltà delle importazioni in Svizzera da parte degli Stati che hanno sempre dimostrato la loro amicizia. «Però, se ciò fosse, noi dovremmo, forti del nostro buon diritto, levare la voce e ricordare altrimenti il nostro diritto all'esistenza. Il riconoscimento della neutralità svizzera comprende pure il riconoscimento del suo diritto all'esistenza, altrimenti la garanzia della neutralità sarebbe illusoria». Schulthess ha terminato con un eloquente appello alla solidarietà del popolo svizzero. Il discorso è stato frequentemente interrotto dagli applausi dei numerosi presenti. (Ag. Stefani).

L'esportazione dei carboni dall'Inghilterra per la Francia e l'Italia

Londra, 2, sera.

Il Comitato esecutivo della Gran Bretagna per la fornitura dei carboni alla Francia ed all'Italia ha conferito oggi con i principali proprietari di carboni e con esportatori ed armatori del Regno Unito. Considerando che sono state prese misure soddisfacenti dalla parte francese per controllare tutto il tonnellaggio e stato deciso di continuare ad applicare il sistema navale.

L'anniversario della morte di Garibaldi

Roma, 2, sera.

Oggi, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, bandiere a mezz'asta sono state esposte in molti edifici pubblici e privati; anche sulla torre Capitolina e sulla torre delle Milizie è stata issata la bandiera nazionale a mezz'asta, mentre sulla Loggia del palazzo dei senatori è stata issata quella municipale.

Stamane, alle 11.15, il sindaco senatore Prospero Colonna, cogli assessori Di Benedetto, Bruzzesi, Testa, Leonardi, Guglielmi, Orlandi e molti consiglieri comunali ed altri funzionari capitolini, si è recato nell'aula del Consiglio comunale a deporre una corona di alloro con bacche dorate e con nastri dai colori di Roma sul busto dell'Eroe nizzardo. Era presente anche il comm. Offredoli, presidente della Società dei reduci, con molti soci che ci erano recati poco prima a deporre anch'essi un'altra corona di alloro. Prestavano servizio d'onore guardie municipali in grande uniforme.

Fra l'attenzione dei presenti, il sindaco ha pronunciato le seguenti parole: «Coll'anima piena di patriottica gratitudine, deponga una corona di alloro sul busto dell'eroe al cui nome l'Italia palpitò di entusiasmo nelle ore gloriose del nostro riscatto. Oggi che l'esercito d'Italia guidato dal suo Re, compie la missione assegnata dalla storia e consacra alla libertà, tra prodigi di valore, quelle terre che racchiusero il sempre e la speranza dell'eroe, e dell'eroe videro gli estremi ardimenti e serrarono i palpiti generosi, a lui inviamo un memore saluto».

«L'America, ove Giuseppe Garibaldi sentì il fascino potente dell'indipendenza, strinse oggi la mano alla vecchia Europa per affermare la sua solidarietà in questa guerra di redenzione, e la parola della civiltà, che si eleva imperiosa ed inflessibile dal suolo della libertà e della giustizia, s'illumina di nuova luce, alla quale Giuseppe Garibaldi diede tutta la fiamma del suo cuore, tutta la vigoria del suo genio e del fervente suo patriottismo. Salutiamo con devoto affetto la memoria dell'eroe. Sulla sua tomba l'Italia risorta tragga gli auspici per la nuova fortuna». Applausi calorosi hanno salutato le parole del sindaco, e quindi colla deposizione delle corona, fatta dai vigili comunali, la cerimonia ha avuto termine.

Si ha dalla Maddalena: «La commemorazione di Garibaldi a Caprera è stata semplice e commovente. Dalla piazza del Comando ha mosso il corteo preceduto dalla rappresentanza comunale e composto della reduanza e della Società locali con bandiere e corone. E' stato reso omaggio presso la tomba dell'Eroe dalla signora Francesca Garibaldi. Molte corone sono state deposte sulla tomba dalla famiglia in commemorazione il maestro Devecchi».

Il Vaticano contro lo spiritismo

Roma, 2, sera.

Un decreto del Santo Ufficio proibisce di assistere in qualunque modo alle sedute con delle spiritiche nelle quali per mezzo di medium si interrogano i trapassati.

I caduti per la Patria

TORTONA, 1. — In un ospedaletto da campo è morto in seguito a ferite il cav. Giovanni Randaccio, Maggiore di fanteria, di anni 34, nativo di Torino e qui residente. Era decorato di tre medaglie d'argento al valore, della Croce di guerra francese e della Croce inglese. Ferito gravemente l'anno passato fu operato di trapanazione del cranio ed essendo guarito volle tornare al reggimento. Nell'offensiva del novembre scorso portò il suo battaglione alla conquista del Faiti Krib. Ebbe in quell'occasione la terza medaglia al valore e la promozione a maggiore per merito di guerra. Aveva preso parte alla campagna della Libia.

MAGLIANO ALPI, 1. — La notizia della morte sul campo del sottotenente mitragliere Francesco Pizzo, «caduto — dice l'annunzio ufficiale — gloriosamente alla testa del suo plotone», ha prodotto qui una penosissima impressione: il giovane ufficiale da due anni era al fronte. Tutti l'amavano per la sua bontà e la squisita delicatezza d'animo, e la sua morte appare perciò anche più dolorosa.

Discorso di milioni di danni per l'inondazione a Milano

Milano, 2, sera.

L'Autorità comunale da un primo sollecito sommario sull'entità dei danni provati dalle inondazioni, li fa salire purtroppo a varie diecine di milioni. Il quartiere eccentrico di San Siro, ch'era completamente sommerso, è tornato in condizioni normali. Continua tuttavia il lavoro generale per prosciugare i sotterranei della zona inondata. I guasti alle strade e ai manufatti pubblici e privati sono gravi, come pure notevole è la quantità di merci e materie prime andate distrutte. Tutta la pompe della quali disponeva il Comune sono state e sono tutt'ora in opera. Prima vengono vuotati i sotterranei degli ospedali, poi quelli degli stabilimenti ausiliari, poi le cantine private. Ieri mattina l'assessore Fiamberti del III riparto, recatosi sui luoghi inondati, vista la necessità di non far mancare il combustibile che azionano le pompe, ha fatto pratiche presso l'Autorità militare ottenendo che fossero concessi 5 milioni di scarica e mille quintali di carbone.

REATI E PENE

I quattro soci

(*Tribunale Penale di Torino*)

Erano amici tanto da affrontare i disagi del carcere ed avevano costituito tra loro una società per la spogliazione del prossimo sui treni, mercati ed altri luoghi dove si affolla il pubblico. Presidente era Grosso Giovanni, segretario e cassiere Nadi Vincenzo, economo Ricci Pietro. L'altro è rimasto ignoto. Non vi era Consiglio d'amministrazione perchè tutti andavano d'accordo. Un giorno i quattro si trovarono su una tramvia di corso Vinzaglio. Improvvisamente uno di essi salì dal tram ed un negoziante di buoi che gli stava accanto saltò a sua volta ad inseguirlo. Gli altri tennero dietro al negoziante. Vi fu una lunga corsa e finalmente il negoziante — che era stato allagerrito dal portafogli — riuscì ad agguantare colui che glie lo aveva rubato. In quella sopraggiunse una guardia che insegnò i compari arrestandone due. Durante il tragitto alle carceri vi furono ingiurie, pugni e calci. Uno dei mascari aveva sperato di cavarsela spacciandosi con disinvoltura per il derubato stesso, ma il giuoco non gli riuscì. Comparvero tutti e tre dinanzi al Tribunale a protestarono la loro innocenza ad alta voce. Ma le proteste non servirono a nulla. Conclusione: quattro anni di reclusione con relativa vigilanza speciale.

Pres.: Cusinca, difensori: avv. Brussaco e Bollati; canc.: De Caroli.

Le carezze del marito

(*Tribunale penale di Torino*)

Ghitello Pietro Paolo, nonostante il lungo periodo matrimoniale, non era mai stato soddisfatto della sua consorte, che se non era un fiore di bellezza, era però un esempio di pazienza e di rassegnazione. Il marito aveva il malvezzo di maltrattarla per un nonnulla: pugni e schiaffi! Ora avvenne che un cattivo giorno del gennaio u. s. il Ghitello venisse a contesa colla moglie, per una certa lattera, dandole un pugno sulla testa e un calcio in una gamba; e questo così violento che procurò alla donna una lesione che impiegò più di quaranta giorni a guarire e si dovette anche ricorrere all'opera chirurgica. La moglie allora denunciò il caso, perchè la sua pazienza aveva rotto gli argini. Ed il marito doveste comparire in Tribunale, imputato di grave lesione. Lo credereste? Ancora una volta, e non sarà l'ultima, la buona consorte perdonò, ed il Tribunale a questa inattesa pace, in omaggio alla stessa perdonò a sei mesi inflitti al Ghitello, manesco e prepotente.

Difensore: avv. Damiani.

In tema di panificazione

(*Tribunale Penale di Torino - Sezione V*).

Un'importante questione di principio è stata ai riguardo oggi risolta dal nostro Tribunale. Il Pretore di Moncalieri aveva assolto il signor Bandeoni Giovanni, imputato di avere fabbricato pane non regolamentare. L'assolutoria era stata determinata dall'avere quel giudice ascritto una eccezione difensionale, riguardante le modalità colle quali dove essere prelevato il campione. Appellò la Regia Procura. La Difesa sostenne l'applicabilità, anche per le cause in appello di un recente Decreto Luogotenenziale, che per tali reati commina soltanto più la pena amministrativa, semplicemente pecuniaria, da applicarsi dall'Intendenza di Finanza. La questione di principio, che interessa gran numero di panettieri della nostra città, i quali si trovano in identiche condizioni, venne risolta favorevolmente dal Tribunale colla completa assoluzione del prevenuto.

Presidente: cav. Marchetti; P. M.: avv. Siccama. Difesa: avv. Cimoletto.

Per estorsione

(*Tribunale Penale di Torino*).

Venne arrestato ed imputato di estorsione un tal Alberto Bonelli, che si diceva avesse inviato lettera minatoria alla signora Comollo vedova Serrela minacciandola di morte se essa non avesse deposto una somma in dato luogo. Il Bonelli negò il fatto, che si pretendeva avesse commesso. Ma fu trattenuto. Senonchè un nuovo episodio intervenne a dimostrare la sua innocenza: un'altra lettera minatoria del genere fu scritta alla Serrela. La Questura spedì i suoi agenti, i quali videro avvicinarsi al luogo segnato una tal Gilardi Teresa, di giovane età, lattaia, che per ragioni di servizio conosceva la vedova Serrela. Questa, che già aveva dovuto sospettare del reclamo accusando il Bonelli, si oppose ad ammettere la sua colpevolezza, vittima di un'allucinazione. Pure però il suo processo al Tribunale Penale con un capo per lui molto grave: detenzione di sostanze esplodenti, di munizioni da guerra, colla circostanza aggravante.

Difesa: avv. Graeca.

Giornali e Riviste

Un brasiliano, Edgardo de Magalhaes, esamina il piano dei **pangermanisti** per ciò che riguardava il Sud-America. Essi intendevano di occupare direttamente e colonizzare vaste zone di territorio. L'autore cita il progetto di molti **scrittori germanici**, a cominciare dal noto economista A. Schmoller, che desiderava vedere nel Sud del Brasile una popolazione composta di 40 milioni di tedeschi. Più ghiotto, Otto Richard Tannenberg pubblicava nel 1911 un volume in cui proponeva che la Germania prendesse sotto la sua protezione le Repubbliche di Argentina, Cile, Uruguay e Paraguay, un terzo della Bolivia e gli Stati del Brasile a sud di San Paulo; in totale 7 milioni di Kmq. con 17 milioni di abitanti. Il resto era regalato all'Inghilterra e agli Stati Uniti in ricompensa della loro neutralità. La Germania incominciò nel 1900 ad organizzare seriamente la sua penetrazione nel Sud-America, e da allora ha cercato in molti modi non solo di aggressare il suo commercio, ma di procurarsi punti di appoggio e strumenti di penetrazione; la legge Delbrück, del 1913, sulla doppia cittadinanza, è un passo per questa via. Un numero notevole di tedeschi si erano stabiliti specialmente negli Stati di Rio Grande del Sud e di Santa Caterina, dove sono ora circa 300 mila, e in alcune città formano un blocco così forte che si è fatto padrone del municipio. Nelle loro scuole si insegna solo il tedesco; per queste il Governo di Berlino dava mezzo milione di marchi l'anno, mentre le società regionali fanno il resto. I veterani del 1870 si sono uniti in un *Kriegerverein*, attivo centro di propaganda nazionalista. Ora questa colonia sarebbe sconvolta, per la guerra, dall'ostilità dell'elemento lasino. L'autore propone che per l'avvenire gli Stati del Sud abbiano cura di collocare ogni sei o sette nuclei tedeschi di altre nazionalità oceanie a ogni nucleo tedesco.

***

Un rapporto ufficiale del ministro inglese delle munizioni è or ora apparso, dedicato per intero alla questione della fatica industriale e delle sua cause, nel quale è preso in considerazione il problema del lavoro e del suo rendimento confrontato al rendimento. Il *Monitore Tecnico* toglie da questo rapporto alcuni esempi interessanti. Due ufficiali inglesi al fronte fecero una scommessa a proposito di un certo lavoro di trincea, che doveva essere eseguito da un determinato numero di uomini. Uno degli ufficiali lasciò lavorare i suoi uomini con sosta essi volevano, spingendoli soltanto a sollecitare il lavoro, mentre l'altro divise i suoi uomini in tre squadre, che lavorarono l'una dopo l'altra, lavorando ciascun spesso 8 minuti con ogni buon volere e con ogni attività, dopo dei quali si riposava per tutto il tempo del lavoro delle altre squadre (circa 10 minuti), riprendendo a suo turno poscia il lavoro. Il secondo ufficiale guadagnò con ogni agio la partita. Nel rapporto è pure citato un altro caso del genere, in una officina di munizioni un gruppo di 5 lavoratori volontari della domenica fu capace, lavorando otto ore, di produrre un lavoro superiore a quello medio giornaliero di otto uomini che lavoravano tutta la settimana per quattordici ore giornaliere. Beninteso, è verosimile che i cinque individui non avrebbero potuto rinnovare il loro sforzo tutti i giorni, ma è probabile che avrebbero potuto compiere lo sforzo durante quattro giorni per settimana, e in questo caso avrebbero prodotto un lavoro almeno uguale ad un corrispondente numero di individui lavoranti tutta la settimana per quattordici ore. In una fabbrica di proiettili nella quale lavoravano 1200 uomini e donne, il direttore ha constatato che la divisione del lavoro in squadre (tre) dava un rendimento migliore che il lavoro continuato di dodici ore, così pure si è visto in un'altra fabbrica che la riduzione d'orario, invece del-l'orario continuato giorno e notte adottato nei primissimi tempi della guerra, produsse nel rendimento industriale un aumento notevole.

***

Il diamante più grosso che esista in tutto il mondo si chiama *Giubileo*. Esso ha un diametro di quasi tre centimetri e malgrado i suoi 239 carati di peso, offre una forza assai raccolare e una purezza d'acqua assoluta. «*Giubileo* — scrive la *Tribuna Illustrata* — è stato assicurato a Parigi per oltre nove milioni e divenne dei gioielli di Yagersfontein, presso Kimberley, nell'Africa Australe. A confronto di questa madornale pietra preziosa, tutti gli altri celebri diamanti diventano gingilli... di poco valore. Dei maggiori brillanti finora conosciuti, l'*Orloff*, infatti, pesa la... miseria di 193 carati e ha una forma non regolarissima; così il *Regente* pesa soltanto 136 carati e presenta un lieve macchia sull'orlo. Fra gli altri non pochi, che potrebbero ricordarsi, il *Gran Sancy*, per esempio, è bellissimo, ma non arriva ai 55 carati. Insomma, il *Giubileo* pare destinato a rimanere il più... brillante brillante che esista. Ma poichè il prezzo dei diamanti, come è noto, aumenta con il peso in proporzione geometrica, chi potrà trovare per *Giubileo* stesso un compratore?

***

Pascal, il grande filosofo, è passato alla storia anche per l'invenzione di una macchina calcolatrice. Di tale macchina esistono quattro esemplari, ma il modello più interessante è quello che si conserva a Bordeaux. E' il solo che Pascal abbia costruito con le sue mani. Sul coperchio reca una dedica in latino a Pietro Saguier, cancelliere di Francia. Pascal costruì tale apparecchio per aiutare suo padre quando questi fu intendente a Rouen. La misura della scatoletta sono: 36 cm. di lunghezza, 13 cm. di larghezza e cm. di altezza. Dentro tale scatola sono disposti i rulli e gli ingranaggi che permettono di effettuare le diverse operazioni di somma, sottrazione e moltiplicazione dei soldi e delle lire. Il meccanismo è dei più semplici e basato sui principii di cui molti moderni si sono valsi per la costruzione delle loro «calculatrici». E in tale apparecchio il genio di Pascal si rivela non meno luminoso, si può dire, che nella sua celebre raccolta di pensieri morali e filosofici.

A proposito della notizia sulla fusione delle Massonerie

Sulla notizia diffusa da Roma circa la fusione delle Massonerie in Italia il presidente del Supremo Consiglio di Rito scozzese ci manda questa dichiarazione di cui prendiamo atto per debito d'imparzialità:

«Il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato per l'Italia e sue Colonie, Confederato al Supremi Consigli del mondo, in base alla deliberazione-conferma della Conferenza di Washington del 1912, a quello presieduto dal sottoscritto. Io ed altri membri del Supremo Consiglio abbiamo anche l'onore di essere i Rappresentanti per l'Italia dei Supremi Consigli di America e di Europa. In tale qualità capiteremmo offerire che nessuna fusione ha avuto luogo del nostro Supremo Consiglio e della nostra Gran Loggia con la Massoneria irregolare di palazzo Giustiniani».

Tutte le persone che hanno debiti

e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi, l'unica speranza per potersi soddisfare e per terminare tutti i pensieri e vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il **30 Giugno 1917.**

I premi sono per **400.000 lire ed** il primo è della rilevante somma di **L. 200.000** che si può guadagnare con **una lira soltanto.** Vi è fra gli altri premi anche quello della Cinquina per la somma di **L. 25.000.**

Il mezzo per vivere tranquilli ognuno può procurarselo, però è necessario non essere indolenti. Acquistate subito le cartelle della **Tombola Nazionale** che **costano soltanto Una Lira** e sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello.

I premi delle diverse Tombole Nazionali estratte in Roma, hanno procurato la felicità di diverse famiglie che vissero sonne tranquilli con le mite spesa di **Una lira**, che è il prezzo di ogni cartella.

VITICOLTORI!!

Contro l'oidio e la peronospora adoperate la formola al solfato di rame mescolato col

POLISOLFURO ALCALINO DELACOURT

garantito di composizione costante

Adottata (ma da non essere portata via da qualsiasi acquazzone)
Efficacia indiscussa (Congressi di viticoltori, Cattedre Ambulante, Professori eminenti, Associazioni) la raccomandano (Medaglie);
Economia del due terzi del solfato di rame;
Soppressione degli zolfi saponi e ramati;
Economia enorme di mano d'opera;
Resa salva chiaramente il raccolto, perchè il rame solubile essendo sempre presente la vite è costantemente in istato di difesa.

RIVOLGERSI
all'unica Fabbrica Italiana di Polisolfuro Alcalino
17, Via Mascheroni - Milano

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Il giudizio di un'autorità medica militare:

«Il medico sottoscritto dichiara di avere in «più occasioni consigliato i cinti erniari «Zecchi e di averli sempre trovati pratici ed «efficaci».

«Data, 19 marzo 1917.

«TENTONI Dott. ENRICO
«Capitano med. - Dirett. Sanitario, Bologna».

Numerose altre lettere di distinte celebrità mediche, già pubblicate in questo giornale, hanno attestato la superiorità incontestabile dell'apparecchio speciale inventato dall'**Ortopedico A. ZECCHI** sopra **apparecchi ordinari esistenti attualmente in commercio.**

Tale apparecchio, viene ogni giorno provato **gratuitamente** alla Sede dell'**Istituto Ortopedico A. ZECCHI**, posta in **Torino, via Roma, 31,** primo piano, aperta dalle ore 8 alle 19, domeniche solo fino alle ore 12.

Le persone impossibilitate di recarsi in Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

TORTONA: 3 giugno, Albergo Nazionale.
ALESSANDRIA: 4 giugno, Alb. Venezia-Imbarcadero.
VERDELLI: 5 giugno, Albergo Leon d'Oro.
ASTI: 6 giugno, Albergo Leon d'Oro.
MONDALVO: 7 giugno. Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 8 giugno, Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 9 giugno, Albergo Corona Grossa.
BOGGIOLA: 10 giugno, Albergo Reale.
BIELLA: 11 giugno, Albergo Centrale.
CASALE: 12 giugno, Albergo Rosa Rossa.
CEVA: 13 giugno, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 14 giugno Albergo Reale
NIZZA MONF.: 15 giugno, Albergo Due Rosso.
CHIAVARI: 16 giugno, Albergo Colombo.
GENOVA: 17-18 giugno, Albergo Imperiale, Via XX Settembre.
ACQUI: 19 giugno, Albergo Posta.
SAVONA: 20 giugno, Albergo Mondovì.
S. REMO: 21 giugno, Albergo Gran Bretagna.
VENTIMIGLIA: 22 giugno, Albergo Francia.
ONEGLIA: 23 giugno, Albergo Svizzera.

EPILESSIA
Cornei - Chiedere Opuscolo R.
LABORATORIO VALENTI, Bologna (ppone 6,20).

"F. I. A. T."
Fabbrica Italiana Automobili Torino
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 34.000.000 interamente versato
Sede in Torino, Corso Dante, 30-38

Convocazione di Assemblea Straordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati per il giorno 19 Giugno, alle ore 14.30, nel Salone della Camera di Commercio e Industria di Torino (via Ospedale, N. 20), per deliberare sugli seguenti oggetti:

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Aumento del Capitale Sociale da L. 34.000.000

Cronaca Cittadina

Ricompense al valore

Decorati defunti

Ecco l'elenco dei decorati di medaglia d'oro con le rispettive motivazioni:

Medaglia d'oro

Bulla di Perrero cav. Carlo, tenente-colonnello comandante 138.o regg. fanteria: « Alla testa del suo reggimento, con sereno sprezzo del pericolo lo condusse alla conquista di una forte e contrastata posizione nemica. Superatala, con meraviglioso ardimento e mirabile slancio, sempre in prima linea, proseguì nell'azione, inseguendo il nemico, frustrandone ogni tentativo di resistenza, spingendosi oltre alla linea più avanzata del campo di battaglia. Ivi con insuperabile serenità e incrollabile fermezza, per un'intera notte e fino al mezzogiorno dell'indomani, seppe col suo valoroso reggimento resistere agli accaniti contrattacchi dell'avversario e alle sue ripetute minacce di avvolgimento assicurando così la completa, brillantissima vittoria conseguita dai nostri nel pomeriggio dello stesso giorno. Sulla stessa linea più avanzata trovò morte gloriosa mentre si accingeva di affermare la vittoria col consolidamento delle posizioni conquistate. - Loczizza-Kostanjevizza, 1-4 novembre 1915 ».

Ribet cav. Giovanni, maggiore nel 29.o reggimento fanteria: « Costante e fulgido esempio delle più alte virtù militari allorchè fu deciso l'attacco di posizioni nemiche, asprissimamente contrastate, alla testa del suo battaglione, i reticolati e conquistava una trincea avversaria. Battuto di fronte e di fianco, spingevasi con pochi animosi ancora al di là. Ivi circondato dai nemici ed invitato alla resa, rispondeva col fuoco del suo revolver e di una mitragliatrice predata, tenendo un ufficiale austriaco e difendendosi disperatamente, finchè cadeva per non più rialzarsi; simbolo di quell'ardimento e di senso di onore e fierezza militari che distingue l'ufficiale italiano. - Tuncee di Lokvica, 14 agosto 1916 ».

Medaglie d'argento

Figone Vittorio, capitano nel 6. reggimento alpini — Gabutti di Bentegno Roberto, capitano nel reggimento Nizza Cavalleria — Chinaglia Leopoldo, tenente nell'89.o reggimento fanteria — Malcotti Giovanni, tenente nel 33.o reggimento fanteria — Testa Ugo, tenente reggimento Cavalleggeri — Mariano Giuseppe, tenente regg. fanteria — Elvari Guido, milite 115.o regg. fanteria — Arcioni Francesco, tenente di M. T. — De Moux Gabriele, sottotenente 46.o regg. fanteria — Torti Flavio, sottotenente 33.o regg. fanteria — Sinibaldo Alberto, sottotenente regg. fanteria — Parabicoli Alfredo, maresciallo maggiore regg. genio. Allo stesso maresciallo seconda medaglia. Allo stesso maresciallo promosso sottotenente, altra medaglia — Romersi Achille, sottotenente 12.o fanteria — Joannias Giovanni, sottotenente 71.o fanteria — Reinotti Ercole, sergente 92.o regg. fanteria — Viola Antonio, sergente bombardiere — Silesti Giovanni, sergente reggimento genio — Tapra Giuseppe, sergente 93.o fanteria — Monti Benedetto, caporale maggiore — Reano Pietro, soldato 67.o regg. fanteria — De Maria Pasquale, soldato 49.o regg. fanteria — Piana Giovanni, soldato regg. cavalleria — Lusiana Felice, soldato regg. fanteria — Banegion Vittorio, sergente magg. reg. fanteria — Costantino cav. Daniele maggiore 63.o regg. fanteria — Fiore Alessandro, capitano regg. granatieri — Almoretti Giuseppe, sottotenente 92.o regg. fanteria — Colliard Florenzo — Bergia Silvio, capitano regg. fant.

Decorati in vita

Medaglie d'argento

Cremonini Giuseppe, capitano 161.o regg. fanteria — Nasi Giovanni, capitano — Gatti Giuseppe sottotenente 161.o regg. fanteria — Dogliani cav. Giacomo, tenente-colonnello 42.o regg. fanteria — Lenfredo Vittorio, capitano 93.o regg. fanteria — Di Fonzo Pietro, tenente 93 regg. fanteria — Zignoli Vittorio, sottotenente 5.o regg. genio — Sostile Emanuele, capitano — Palmintori Vincenzo, tenente — Montecone Giulio, sergente 4.o regg. bersaglieri — Stefanucci Mario, sergente lancieri Vercelli — Radaelli Marcello, zappatore 77.o fanteria — Comandone Gioachino, soldato — Limonta Enrico, soldato 43.o regg. fanteria — Somaschini Giuseppe, bersagliere — Sciaraldi Carmine, sergente regg. 1.o artiglieria montagna — Foresto Antonio, caporale 3.o alpini — Camerio Alessandro, caporale 3.o alpini — Bazetti Giovanni, caporale 3.o alpini.

Medaglie di bronzo

Decorati defunti: Sina Michele, sergente 15.o bersaglieri — Mastola Vincenzo, sergente fant. — De Rist Carlo, caporale 42.o fant. — Canepare Giacomo — Penzelli Adriano — Gandino Ernesto, soldato fant. — Ferraro Antonio — D'Onnadio Francesco — Ghibaudo Giovanni — Musso Giuseppe — Malvano cav. Raffaele, tenente-colonnello — Cotta Ramusino Mario, caporale fanteria — Maffina Angelo, tenente fanteria — Mondino Mario, tenente fanteria — Cravetto Alessandro, sottotenente bersaglieri — Viora Giacinto, sottot. genio — Vuetas Carlo, volontario bersaglieri — Menegoni Gino, sergente pilota — Gola Bartolomeo, soldato ciclista — Almar Matteo, soldato alpini.

Decorati viventi: Bignoa Edoardo colonnello artigieria — Ferrevari cav. Guido, tenente colonnello — Giuglini Emmanuello, capitano — Sussarello Carino, cap. fant. — De Angeli Mario, capitano M. T. — Carona Giovanni, capitano fanteria — Pirri Agostino, tenente bersaglieri — Miloni dottor Enrico, tenente medico — Fanty Salvagno Raimondo, tenente compl. — Anselmo Battista, serg. magg. fant. — Verona Bartolomeo caporale fant. — Cataldi Gaetano, sottot. fant. — Campagna Vincenzi Primo, cap. magg. art. — Bisanti Francesco, cap. art. — Minoletti Antonio, soldgardo — Ardolino Rinaldo, sott. alpini.

Oltre 99 chili d'oro
e 159 d'argento

Ieri alla Mostra dell'oro avvennero oblazioni e visitatori, e con le ultime oblazioni furono raggiunti 99 chili e 273 gr. d'oro, il che assicura imminente l'agognato quintale. D'argento si sono raccolti quasi 159 chilogrammi. Rimarchevoli tra le ultime offerte quelle della signora Lia Cortinaldi gr. 132,50; signora Valeria Rivoira gr. 30 d'oro; signora Clara Crotto gr. 56 d'oro; dott. Giovanni Rossi gr. 48 id.; signora Durio Bejlis gr. 215 d'oro; e quella assai cospicua di un anonimo patriotta, N. N., che offre gr. 345 d'oro, gr. 3901 d'argento e gr. 15 di platino; la contessa Pallion di Peruano gr. 87 d'oro; la contessa Paolina Andreis gr. 87 d'oro; la marchesa di San Marzano gr. 53 id.; la signora Angelina Maioni gr. 26 id. Il 1.o regg. artiglieria da montagna per mezzo del tenente colonnello cav. Castelli consegnò quattro medaglie d'oro del peso di gr. 36 coll'unito un caro ricordo del Circolo ai cappellani Ducci, Calzanara, Tomasin e Vitrotti, che ne fecero rinuncia alla Patria. Ed a proposito di offerte rilleviamo una lacrimosa di cui offre il R. Istituto Tecnico G. Sommeiller ha dato grammi d'oro 566 e grammi d'argento 5039 e non 323 come fu pubblicato. Ricordiamo infine un'offerta della baronessa G. Caravandosi 'di 200 lire in oro e quella di una bimba accompagnata dal seguente biglietto: La piccola Mimì Crowther che ha il babbo e sette zii alla guerra dona il suo granellino d'oro alla Patria ».

E' stato esposto nella vetrina centrale il singolare dono del F. C. Juventus, cioè la ricca boccia d'oro messa in palio anni fa dalla Casa francese Moët et Chandon fra le nostre Società di foot-ball e vinta dopo un dibattutissima gara annuale dal Club che l'ha era con nobile pensiero donata alla Patria. L'esposizione oggi sarà aperta dalle ore 15 alle 17. L'ingresso è libero a chiunque, ma saranno specialmente benvenuti quelli che nella visita alla Mostra recheranno una loro offerta anche minima.

Leva di mare della classe 1897

La leva di mare della classe 1897 è aperta dal 4 giugno corrente.

I giovani residenti in Torino iscritti di leva marittima nati nel 1897 o in anni precedenti stati dichiarati rivedibili, che non abbiano ricevuto il precetto, dovranno rivolgersi con lettera al capitano di porto del Compartimento marittimo a cui appartengono per essere informati del giorno e del luogo in cui dovranno presentarsi alla visita.

I messaggi della Posta Aerea

Il presidente del Consiglio dei ministri, S. E. Boselli ed il ministro delle Poste e Telegrafi, S. E. Fera, hanno risposto colle seguenti lettere ai messaggi inviatigli, per mezzo della posta aerea dal Sindaco Conte Senatore Teofilo Rossi:

« Illustre Sindaco. La parola di Torino volando per i cieli Italici diede grido di fede nazionale e auspicio animatore di vittoria. Il saluto di Roma, che è saluto d'Italia, reca il suggello dell'eternità luminosa all'opera del Risorgimento che mosse da Torino fatidicamente. Ingegno, lavoro, mirabile ardimento vennero ad annunziare una prova novella di quel progresso che congiunge il pensiero della scienza e le creazioni dell'officina a nuove conquiste di idealità sociale e di consuetudini propizie per l'umano consorzio. Onore alle tradizioni eroiche di Torino, onore al promotori della sua moderna attività, onore agli operai che fanno l'abilità nella mano e la Patria nel cuore. Ringrazio, Sindaco esimio, arbitro di ogni eloquenza, per le carissime parole con le quali afferma l'unione degli affetti m'ei fervidissimi con codesta città. Non si nasce in una patria sola nel corso della vita intellettuale, nelle ispirazioni dei sentimenti più intimi. Coll'affezione dei ricordi, con la corrispondenza quotidiana dell'animo grato, mi inchino all'insigne sua, nostra città, con devozione italiana, con domestico affetto e ringrazio Lei nelle cui espressioni sento la benevolenza che tanto mi onora e tanto mi è preziosa. Obbl.mo suo, F.to: P. Boselli ».

Ed ecco il messaggio di S. E. Fera: « On.le Sindaco. Graditissimo mi è pervenuto il saluto che la S. V. Ill.ma, anche nel nome di codesta leggiere e nobile città, si è compiaciuta inviarmi a mezzo del primo aeroplano postale; tanto maggiormente, perchè a quel saluto è congiunto il volo che la nuova civile conquista auspichi la pace vittoriosa ed il trionfale avvenire della Patria. Con ossequio il Ministro. F.to: Luigi Fera ».

Il lavoro dei soldati feriti

All'Ospedale Maria Laetitia i feriti non passano in ozio le loro giornate. Già diverse iniziative sorsero a rallegrare le ore pesanti della degenza: i nostri bravi soldati, oltre a godere di tanto in tanto spettacoli che l'animo generoso di valenti artisti loro allestisce, gustano gli svaghi di sane letture offerte da una bibliotechina istituita dalle infermiere volontarie, e passano alcune ore dedicandosi a proficui lavori. Ieri molti attendevano alla confezione di scaldaranci per i compagni rimasti al fronte, altri davano la loro attività alla legatura dei libri della biblioteca; oggi un nuovo lavoro li occupa, e questa volta con un piccolo utile economico per loro stessi. L'idea con opportunità lanciata dalla signora Bianchi Geisser, propagata dalla Scuola della Buona Massaia, di diminuire il consumo del gas per la cucina, coll'introduzione della scatola di cottura, ha trovato chi l'ha raccolta premurosamente, col permesso della Direzione sull'Ospedale Maria Laetitia. Sotto l'amorevole guida di un gruppo di infermiere volontarie i feriti lavorano a fabbricare cassette di ogni genere, dimensione e prezzo, di legno e di cartone, da quelle semplicissime e pur oltre accessibili alle borse meno fornite, a quelle di più elegante fattura, destinate alle cucine signorili. Si raggiungono così più scopi ad un tempo: di giovare alla cittadinanza offrendole un mezzo di risparmio; di trarre dall'ozio fastioso e snervante le giovani energie sottratte temporaneamente alla Patria: di dare ai soldati stessi un piccolo guadagno, che essi accolgono con riconoscenza, poichè da mezzo di inviare alle famiglie lontane e di più delle volte bisognose, un piccolo soccorso procurato col lavoro della loro mano. A chi abbia vaghezza di vedere e di acquistare con doppio beneficio, proprio e dei feriti, le cassette di cottura saranno presentate nella Segreteria delle infermiere volontarie della C. R. I. presso l'Ospedale Maria Laetitia: via Mercoci 3, dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni festivi e presso i seguenti negozi che gentilmente si prestano al nobile scopo: Maria Luisiana, via Monginevro angolo Germanasca; Gioccardo, Piazza Vitt. Emanuele, 17; Toso, via Lagrange, 26; Libreria Sacro Cuore; Berlutta, Piazza Solferino.

Seguendo la Cronaca

Dove trovare

tutto quello che occorre per un soggiorno al mare od in montagna? Dove trovare splendidi *golfs, giacche sport, mantelli, impermeabili, eleganti costumi bagno*, accappatoi ed ogni oggetto personale, finissimo, di ottima qualità ed a prezzi accessibili a tutte le borse? La risposta è molto facile per chi conosce Torino: basta infatti recarsi in Piazza San Carlo, dalla *Ditta O. Risti e Figli*, la quale continua pure ad accordare lo sconto del 10 % a tutti i militari che faranno acquisto di oggetti di equipaggiamento.

I Divertimenti

Salone Ghersi
L'ultimo giorno di "Zazà,,

Ogni ultima replica definitiva di questo lavoro, che ottenne un successo straordinario e che fece continuamente affollare l'aristocratico locale di via Roma. Domani, lunedì, 4, *première* di una spettacolosa *film* di guerra dalla *Casa Luca Comerio* (*film* gemella della *Battaglia di Gorizia*, che ottenne un successo enorme) intitolata: *La Battaglia tra Brenta e Adige*. E' la visione della brillante riscossa degli italiani sul Trentino, sotto gli ordini del generale Pecori Giraldi, e contiene quadri elettrizzanti di valore e di gloria.

CINEMA AMBROSIO
Oggi ultimo di Eleonora Duse

nella superba *Alba d'arte*, edita dalla Casa Ambrosio, *Cenere* di Grazia Deledda. Questo successo d'arte, veramente eccezionale, raggiungerà oggi il suo punto massimo. Ammirabilissimo, insieme con la Duse, è sempre quel forte attore che risponde al nome di Febo Mari.

Il capolavoro di Marcel Prevost

non è forse quel suo libro agile, tagliente, caustico e terribile, che gli diede la fama: *Demi-Vierges*? Il nuovo grande lavoro della Casa Ambrosio, che s'intitola: *Il romanzo di Maud*, è appunto questa famosa storia di un amore irregolare, messa in *film*. I due protagonisti sono due celebrità della scena muta: *Diana Karenne* e *A. A. Capozzi*. Lunedì, 4 giugno, la *première* al Cinema Ambrosio.

Oggi ultimo di "Maniste alpine,,
Domani "Voluttà di morte,,

Il Cinema Italia si appresta oggi a dare al pubblico le ultime rappresentazioni di: *Maniste Alpine*. Provvedendosi una grande affluenza di spettatori, la sala si aprirà alle ore 13,30 e le rappresentazioni seguiranno ininterrotte sino alle 23,30. Per domani resta definitivamente fissata la *première* di: *Voluttà di morte*, interprete l'acclamata attrice: *Italia Manzini*.

Le ultime di Camillo De Riso al *Cinema Splendor*

Ultimo lungo oggi, dalla divertentissima pochade: *Fiorello e Peppen*, nella quale sono pure interpreti Letizia Quaranta e Mario Bonnard. Lunedì: *première* del nuovo dramma di Gabriele d'Annunzio: *La morte del Duca d'Ofena*.

CINEMA ROYAL
Ritorna: *Madama Tallien*

Oggi ultime di *Ombre e bagliori*. Lunedì, 4, grande ripresa di *Madama Tallien*, della Cines, il vero capolavoro cinematografico di quest'anno, interpretato da Lyda Borelli.

Nota splendida

Nuova Accademia, generale di M. S. aperti d'ambo i sessi. — Assemblea straordinaria domenica 3 giugno, ore 14.30.

I locatori d'alberghi, mense, caffè, sono invitati ad un Comizio che è fissato per lunedì 4, alle ore 20, nei locali della Camera del Lavoro, Argomento da discutersi: il blocco delle fitti.

Il Consiglio Comunale

Domani avrà luogo seduta del Consiglio comunale. E' all'ordine del giorno, fra l'altro, il progetto di nuovo regolamento per le scuole elementari comunali su relazione dell'assessore Usseglio, in sostituzione di quello deliberato nel 1906, che da molto tempo non corrisponde più alla vigente legislazione scolastica, la quale nell'ultimo decennio ha subito parecchie e radicali modificazioni. I regolamenti governativi disciplinano la materia in tanti minuti particolari che poco è lasciato all'autonoma amministrazione dei Comuni, non però così poco da poterci far a meno del regolamento speciale, per cui la Giunta reagisce con voto favorevole, all'approvazione del Consiglio comunale il progetto del nuovo Regolamento per le scuole elementari, avvertendo che nel progetto stesso sono già incluse le disposizioni relative al trattamento economico del personale, disposizioni che la Giunta ha esaminate nella seduta 25 aprile p. p., e che vengono, contemporaneamente alla presente, sottoposte al Consiglio.

L'Ordine dei Medici di Torino contro l'on. Brunelli

L'Ordine dei medici della provincia di Torino, riunito in assemblea generale straordinaria, ha votato, sul caso Brunelli, il seguente ordine del giorno: « L'Ordine dei medici della provincia di Torino: ritenuto che l'on. Brunelli, dopo avere con patriottico slancio reso omaggio alla causa nazionale e fatto appello alla concordia e al buon volere di tutti per assicurare il buon successo della nostra guerra, si è inchinato ai contrari ordini del suo partito e non si è permesso di far causa comune con coloro che, schernendo la Patria e unità nazionale, nulla hanno trascurato per opporsi all'auspicato successo; ritenuto che all'atto suo consegno suona offesa ai sentimenti patriottici della grandissima maggioranza dei medici da lui rappresentati; deplora vivamente la sua condotta e lo invita a rassegnare le dimissioni dalla carica di rappresentante degli Ordini dei medici in seno al Consiglio superiore della Sanità pubblica ».

Gli spettacoli per i feriti

All'Ospedale Michelin la Compagnia Casaleggio-Gemelli ha dati ieri una replica del Vaudeville: *La presa e 'l capot*, che ha fatto trascorrere un paio d'ore di serena gioconddità a tutti i feriti. Gli attori tutti della Compagnia sono stati festeggiatissimi.

Sull'orario dei negozi da parrucchiere

I lavoranti parrucchieri, riuniti a comizio, hanno votato un ordine del giorno col quale « dichiarano di nessun valore il deliberato apparso sui giornali cittadini quindici giorni or sono a nome della Società Mutua in merito alla chiusura; e riaffermano il diritto della chiusura serale dei negozi alle ore 20 (escluso il sabato) ed alle ore 17 nei giorni festivi, orari stati convenuti colla stessa padronale — nella passata agitazione — alla Camera di commercio ».

Musica al pubblico

Ricorrendo la festa dello Statuto il Corpo di musica Municipale, alle ore 18 di oggi, darà concerto in piazza S. Carlo col seguente programma, diretto dal maestro cav. A. Cassi: 1. Gabetti, « Marcia Reale » — 2. Verdi, « Inno delle Nazioni » — 3. Setaro, « Il Risorgimento Italiano » — 4. Rossini, « Guglielmo Tell », sinfonia — 5. Ponchielli, « Fantasia militare ».

Un portafogli

Certo Bea Agostino, abitante in via Asti, N. 6 bis, appartenente al personale dei telefoni, ha smarrito o fu derubato del portafogli contenente il foglio d'esonero, una tessera per lo zucchero ed altri documenti per lui preziosi. Il Bea sarebbe riconoscente a colui che ne è in possesso se volesse restituirgli almeno le carte.

La furia dell'innamorato

Il meccanico Gianoty Maurizio, d'anni 22, da Montalto Dora, abitante in via Guastalla, N. 18, aveva dato l'altra sera appuntamento all'innamorata sua Rosa Maggi, abitante in corso Regina Margherita, N. 5. La giovane però mancò al convegno, il che provocò una terribile crisi di ira nell'animo del bollente innamorato. Per dare sfogo al suo malumore egli si recò all'abitazione dell'amante, e chiese di entrare; ma la ragazza respinse la richiesta con un energico rifiuto. Lo sciagurato allora si abbandonò ad un parapiglia atroce: abbattè l'uscio a viva forza e sperava così di varco irruppe nella camera e afferrata la donna si diede a percuoterla. La scenata fece naturalmente accorrere gente, e il trambusto avendo giovato fu arrestato.

L'infortunio di un tramviere

Il tranviere Chiambaiero Stefano, d'anni 46, da Feliz zano, al servizio dell'Azienda municipale, nell'atto di salire sul tetto di una vettura per riattivare a posto l'asta di comunicazione della corrente cadde al suolo e riportò una ferita al capo con conseguente commozione cerebrale. Trasportato al San Giovanni, i dottori Galeazzo e Cirio gli prodigarono le prime cure e lo fecero poscia ricoverare nella sezione Fantino, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Un concerto serale ad orchestrale al Liceo Musicale

Si annuncia per la sera del 6 giugno al Liceo musicale un grande Concerto orchestrale e serale, cui è per lo scopo e per l'insigne artistico non può mancare il più largo concorso di pubblico. Un Comitato di gentildonne, che sotto l'alto patronato delle LL. AA. le Principesse Laetitia e Isabella di Genova, vanta i nomi più illustri della nostra aristocrazia, ebbe l'idea nobilissima di far sorgere una grande croce commemorativa sulle zolle che nel nostro Camposanto coprono le salme dei reduci dal fronte, morti nei nostri ospedali per ferite, o per malattia. E già del patriottico di pietà gentile parlarono diffusamente i giornali in questi giorni, ed ebbe per esso parole elevate di lode patriottica monsignor Bertolotmasi, vescovo castrense. Il concerto, che dovrà essere valido sussidio all'iniziativa, sarà diretto dal maestro Ettore Cordone, che oramai per operosità e per buone prove acquistate ain qui va facendosi un bel nome tra i nostri maestri. E sul, oltrechè come direttore di una orchestra composta di una quarantina di professori e di un coro costituito dalla Società coristi teatrali del Regio e di diversi elementi della scelta migliore società, che gentilmente si prestano, studieranno ancora una volta come sacre di una cantica, premista in pubblico concorso. Inoltre, tra i lavori che si eseguiranno, possiamo citare sin d'ora un brano di *Le stagioni*, dell'Haydn, e l'inno *Dell'Italia*, versi di Armando Biga, musica di E. Ferrettini, già eseguita al Teatro Regio ed altrove.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Tina Rondi. Alle ore 15: Nicette, commedia in 3 atti, di Marsi — Ore 21: *La regina del guardaroba*, operetta di L. Bard — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operetti Luigi Marena — Ore 15: Nicette, commedia in 3 atti, di Marsi — Ore 21: *La regina del guardaroba*, operetta di L. Bard — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Prosa. — Ore 15 e ore 21: *In Tribunale*; Prepoli « speaker »; Paris concert. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Compagnia giapponese Genroli-Casaleggio. — Ore 15 e ore 21: *Rissa in pescheria*, vaudeville di Berta e Cuneo. Ingresso L. 0.50.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 15 alle 23.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO - Tel. 14-38 (Propr. C. Amerio). — Spettacoli di primissimo ordine ore 21 - Giorni festivi, matinée, ore 15.30. Ingresso L. 1.50.

VARIETA' IRIS. — Ore 15-23: *I Richiamati*, brillante operetta (Compagnia Tanzi).

CINEMA GORIZIA. — *La Battaglia del Brei*.

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE. Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cappel. 10.

Cambi del 2 Giugno 1917

Parigi — Domani: cheque 102,15 - Lettere: chèque 102,30.

Londra — Domani: cheque 28,58 - Lettere: chèque 28,57.

Svizzera — Domani: chèque 100,20 - Lettere: chèque 100,10.

New-York — Domani: nominale 7,80 - Lettere: nominale 7,85.

Stato Civile di Torino

2 giugno 1917.

NASCITE: 6, non stanziali 2, femmine 4.

MATRIMONI: Eldale Pietro con Emanuelli Teresa — Marzio Giovanni con Pastore Vittoria — Cenova Ludovico con Fasano Amelia — Gioli Alfredo con Guercio Giuseppina — Levanda Pietro con Galliano Giuseppa ved. Fornaro — Mino Antonio con Radaglia Pietrina — Rocco di Monticello conte Leopoldo con Gambaro nobile Emma — Tapparelli Battista con Rovero Caterina — Agliardi conte avv. Attilio con Gatti Maria — Rossi Gaetano con Fontana Angiolina.

MORTI: Mostura Michelina ved. Beretta, d'anni 75, di Burzasco, casalinga, via Piazza, 11.

Negro Isacco fu Vita, d'anni 67, di Casale Monferrato, pensionato, via Amedeo Peyron, 21.

Gode Riccardo di Felice, d'anni 19, di Vignale, mod. Bossi Maria di Angelo, d'anni 30, di Vercelli, oper.

Bianco Teresa fu Giacomo, d'anni 64, di Torino, sarta, via Carena, 20.

Salomone Caterina ved. Rosso, d'anni 58, di Pino Torinese, casalinga, via Luigi Ornato, 11.

Frigerio Giovanni fu Giuseppe, d'anni 62, di Torino, falegname, via Stradi, 15.

Tirdy Luigi fu Gaspare, d'anni 61, di Torino, negoziante, via Valperga Caluso, 23.

Olavati Teresa fu Salvatore, d'anni 82, di Rimini, casalinga.

Lavanale Giuseppe fu Paolo, d'anni 69, di Torino, negoziante, via Cibrario, 34.

Borello Angiolina ved. Orsolano, d'anni 64, di Torino, casalinga, corso Francia, 101.

Benemerito Francesca n. Parello, d'anni 41, di Castello Torinese, casalinga, via Chiacciata, 204.

Zanelli Luigi fu Giacomo, d'anni 78, di Parma, pens.

Ayres Elena di Domenico, d'anni 15, di Vignale, studentessa.

Mocco Carolina n. Mosso, d'anni 29, di Torino, con Chiolero Maria fu Battista, d'anni 70, di Torino, sarta.

Più 6 minori d'anni uno.

Totale compilatori 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenici Giovanni, meccanico, con Mottura Maria, pettinatrice — Ivaldi Paolo, meccanico meccanico, con Balbiani Anna — Oliveri Luigi fonditore, con Amadeo Elsa impiegata — Gianchetto Giovanni impiegato, con Garbarcglio Luigia — Galliano nob. Patrizio Genovese Gil. Agostino, con Ottiano Maria, agiata — Genesi Giuseppe, meccanico, con Alessio Candida, pettinatrice — Costamagna Gregorio, commerciante, con Rabagliati Clara — Lapini Ettore, chauffeur, con Barboni Assunta — Donadio Attilio, modellista, con Salvatori Natalina Epifanio Cesare, addetto in piombo con Manetti Rita, tessitrice — Galbiana Eurialo, magazzino, con Calosso Maria, sarta — Zocchi Angelo, disegnatore, con Bionio Maria, cucitrice — Parodi Ing. Carlo, con Biandino Amalia, impiegata — Bernardi Pietro, cameriere, con Cantatore Gesuina — Palano Giuseppe, muratore, con Rinaldo Luigia, commessa — Floria Maria, cestellaia, con Porrino Lucia, cameriera — Picollo Battista, carrettiere, con Mottura Maddalena, operaia — Penato Vittorio, portalo, con Forero Teresa, cameriera — Leppaddy Davide, tramviere, con Personeni Angela, tramviere — Riva Vincenzo, pellicciaio, con Forcelli Ludovica, impiegata — Binello Tranquillino, muratore, con Odetta Ema, sfruttrice — Gorgo Giovanni, natali largrico, con Casiroli Maria — Berita Egisto, marchiatore, con Cargna Caterina, benestante — Forcon Dilet, mercantile, con Crivella Caterina, sarta — Richiamo Pietro, falegname, con Ierica Clotilde, tessitrice — Visione Ottavio, rigattiere, con Mazzucchi Cesarina.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 2 Giugno 1917

TORINO	26	48	56	28	22
BARI	19	46	4	21	83
FIRENZE	12	80	67	45	14
MILANO	35	8	87	24	76
NAPOLI	68	81	71	69	77
PALERMO	67	73	72	77	54
ROMA	50	20	1	74	40
VENEZIA	23	64	59	68	21

Offerta d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A SILLI lavoranti, aiutanti sarte non residenti, — Romana Calcagni, via Roma, 30. 31591

ASSISTENZA veterinaria distitografa per ufficio. Inutile presentarsi se non provvista. — Lavizzo, Corso Appulia, 2. c 6830

ASSUMONSI giovanetti, signore sopra i quindici anni, cucitori a macchina. — Presentarsi con documenti Ufficio protettivi via Giulio, 24. c 31596

CERCANSI lavoranti berrettai militari con affrondisse. — Bianchi, 3, piano secondo. 31594

CERCANSI subito lavoranti e aiutanti linguerie, corsettaie, lavoro assicurato. — Scrivere cassetta 200 B. Unione Pubblicità, Torino. c 30645

CERCANSI calzolai per lavorazione tacchi Luigi XV e tacco cielo. — Chiaberge, via Stradella, 12, Torino. 31700

CERCASI capo officina pratico tornerie, possibilmente conosca riparazioni automobili, o persona pratica; età, disposto sanciaria. — Scrivere cassetta 201 V. Unione Pubblicità, Torino. 31641

CERCASI lavorante conceria in provincia; buona mercede. — Rivolgersi Albergo d'Azeglio, via Nizza, 5, Torino. 31677

CERCASI giovanetto militesente e signorina pratica lavori ufficio, dattilografia, libri paga operai. — Cassetta 208 B. Unione Pubblicità, Torino. 31648

CHAUFFEUR per camion elettrico, con buone referenze, cercasi. — Scrivere cassetta postale 376. 31613

DATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, cercasi. — Inviare referenze, previa cassetta 208 V. presso Unione Pubblicità, Torino. c 31650

EX Maresciallo ancora giovane, energico, bella calligrafia, è ricercato da Stabilimento ausiliario in provincia per adibirlo pratiche esoneri militari; impiego stabile. — Scrivere cassetta 207 B. Unione Pubblicità, Torino. c 3674

FONDITORI specialisti metalli vari cercansi da primario Stabilimento ausiliario; ottima retribuzione; posto sicuro. — Scrivere a cassetta 34 A, presso Unione Pubblicità, Milano. 30300

GIOVANOTTO ammogliato, contugi soli, cerca, presso buon lavori giardiniere, per addure governo bestiame; massima referenze, cauzione. — Forni, portalo, Torino. 31700

IMPIEGATO piena fiducia, perito qualsiasi e ritiro marci stranieri Torino, avente già coperto stesso analogo presso spedizionieri locali, cercasi da importante Stabilimento ausiliario disposto buona retribuzione purchè trattisi persona robusta, media età, molto capace ed onesta. — Indirizzare offerta con referenze cassetta 198 B. Unione Pubblicità, Torino. 30700

IMPORTANTE Ditta cerca fattorino lavori interni, referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 201 V. Unione Pubblicità, Torino. 31652

IMPORTANTE Stabilimento cerca provetta cassiera contabile, possibilmente cauzione, ignorico bicicletta. — Indicare precise cassetta 182 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31578

OPERATORE ritoccatore negativi abilissimo, buon stipendio, cercasi per Forlì. — Scrivere Limido, corso Regina Margherita, 201, Torino. c 31560

RAGIONIERE e contabile ed impiegate contabile, preferibilmente pratico amministrazione cerca più cercasi per durata guerra. Offerte, accompagnate da ottime referenze, si riferiranno il giorno di ritorno. — Scrivere cassetta 138 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31647

RAGIONIERE colore cerca subito Colli Pietro, Alba. — Scrivere cassetta 208 V. Unione Pubblicità, Torino. 31667

ULTIME NOTIZIE

Efficaci azioni dei nostri velivoli su località e baraccamenti nemici

ROMA, 2, notte.

L'ardita incursione aerea austriaca su Cervignano e su Udine, che non aldi altre conseguenze all'infuori del ferimento di un bambino e di lievissimi danni materiali a cose non aventi alcun obiettivo militare, aveva già avuto una immediata risposta la notte sul primo giugno in un bombardamento compiuto da nostri velivoli sugli impianti militari di Sarezza a nord di Tricate. Più vasta azione fu quella nella giornata di ieri da due forti squadriglie di velivoli da bombardamento. Superate da apparecchi da caccia, l'una raggiungeva il campo di aviazione di Prassano, rovesciandovi sopra granate utine, granate torpedini e proiettili incendiarii, complessivamente una tonnellata e mezza di esplosivo; l'altra volava sulle stazioni ferroviarie di Bezzana e di Opicina e sui baraccamenti nei pressi di Prosecco, borseggiandoli con un'altra tonnellata e mezzo di bombe. Una dei velivoli di questa seconda squadriglia lanciava dodici bombe da 162 millimetri, per un peso di circa 250 chilogrammi su baraccamenti, tra Corgnale e Duino. In combattimento aereo sulla linea ad oriente di Gorizia il maggiore Piccio abbatté il suo terzo velivolo nemico, che precipitò nella piana di Aisovizza. (Stefani).

In Germania si parla di una generale offensiva dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2 notte.

L'imperatore Guglielmo ha inviato all'imperatore Carlo un telegramma che dice testualmente: «Le mie felicitazioni perchè, in terribile lotta, il tuo esercito ha sfidato il poderoso assalto compatto del nemico». Guglielmo ha poi telegrafato a sua moglie annunziandole che il maresciallo Hindenburg le avverte che l'offensiva di primavera anglo-francese è ormai finita ed esprime la sua ammirazione per le brillanti gesta delle truppe tedesche. Contemporaneamente, una notificazione delle autorità militari tedesche dice che tutti i soldati atti alle armi rimasti in patria, perchè addetti a servizi meglio, saranno tra breve chiamati nell'esercito di operazione, in quanto essi non sono assolutamente indispensabili all'industria della guerra ed all'agricoltura. Questo provvedimento è stato adottato soltanto per la ragione che si teme che ora breve vi sia una nuova e più poderosa offensiva dell'Intesa. Di quest'offensiva parlano tutti i giornali tedeschi e fanno parlare anche i giornali neutrali. Così il corrispondente berlinese del «Neue Rotterdamsche Courier» dice di apprendere da fonte bene informata tedesca essere imminente un'offensiva generale dell'Intesa. Quest'offensiva si guadagnerebbe, tra poche settimane su tutti i fronti. L'Inghilterra sarebbe riuscita a convincere anche la Russia a sottoporre a questa prova di disciplina il suo esercito. La azione non sarà limitata ai fronti orientale ed occidentale, alla Macedonia ed alla Palestina, ma a Berlino si ritiene che essa si manifesterà anche per mare. Il corrispondente fa poi varie supposizioni sulle cause, che possano indurre l'Intesa a questa nuova offensiva, ma sono supposizioni per la maggior parte temerarie. Anche un comunicato dell'esercito germanico nota oggi che si deve conto della possibilità di un attacco sul fronte russo-romeno. La «Frankfurter Zeitung», commentando questa Nota, dice che questa frase è notevole. Essa è basata sulla convinzione che gli avversari degli Imperi centrali preparano un nuovo colpo su tutti i fronti. «Il popolo tedesco — dice il giornale, — non può dare che una risposta: tenere fermo, radunare tutte le forze e tendere tutte le energie in modo da dare campo alla forza che domina lo spirito. Il popolo tedesco realizzerà anche a quest'ultima prova». Ma sarà veramente l'ultima? — si domanda il giornale. Lo spera, facendo specialmente affidamento sull'opera dei rivoluzionari russi e sul movimento di Stoccolma. Ommno sull'efficienza dell'esercito russo, un collaboratore del «Berliner Tageblatt» dice che evidentemente l'esercito russo deve aver sofferto dai rivolgimenti avvenuti, ma non bisogna dare un giudizio troppo alla leggera sulla realtà della situazione. «Bisogna anche notare — continua il giornale, — che l'autorità del Governo russo è stata accresciuta dalla costituzione del Gabinetto di coalizione e che Kerenski gode molta popolarità. Inoltre il nuovo regime ha abolito il sistema dei favoritismi ed ha anche abolito il principio dell'anzianità. Oggi la strada per gli alti gradi militari è aperta a nuove forze giovani e ciò è evidentemente uno stimolo per l'esercito».

I prigionieri ed i cannoni catturati dai franco-inglesi dal 16 aprile scorso

Parigi, 2 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le due artiglierie sono state particolarmente attive durante il pomeriggio nella regione a nord di Laffaux verso Hurtebise e sull'altipiano di Californie e di Craonne. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. Dal 16 aprile fino ad oggi i prigionieri fatti dalle truppe franco-britanniche sul fronte occidentale superano il numero di 52.000, tra cui oltre 1000 ufficiali. Tra l'enorme materiale preso al nemico durante lo stesso periodo si trovano 446 cannoni pesanti e da campagna, un migliaio di mitragliatrici e una cifra considerevole di cannoni da trincea.

La lotta nel settore di Soissons

Berlino, 2, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (Gruppo del Principe ereditario Ruprecht). — *Come nei giorni precedenti, l'attività dell'artiglieria nel settore di Wytschaete è stata intensa. Sul fronte di Arras fuoco violento soprattutto presso Lens e sulla riva settentrionale della Scarpe.* — (Gruppo del Principe ereditario tedesco). — *Presso Allemont, a nord-est di Soissons, le nostre truppe d'assalto, efficacemente appoggiate da artiglieria, lanciatesi ad irruttori, eseguirono un fruddio attacco. Con un assalto di sorpresa, in posizione francese fu occupata su un'estensione di circa mille metri e mantenuta malgrado i ripetuti contrattacchi. Lungo Cuisne, in Champagne, sulle rive della Suippe e ad est della Mona attività di fuoco viva a momenti.*

Nuovo attacco di velivoli inglesi alle basi tedesche in Fiandra

Londra, 2, notte.

L'Ammiragliato comunica: Effettuammo ieri mattina un attacco aereo contro il parco di aviazione nemico di Saint-Denis Westren. La notte scorsa nostri aeroplani navali e idroplani attaccarono le basi tedesche di Zeebrugge, Ostenda e Bruges, lanciando varie tonnellate di esplosivo.

(dg. Stefani).

Chiusura del porto di New York

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

L'Agenzia Radio riceve da New York: «Il porto di New York è chiuso da questa mattina. Tutte le navi che stavano per salpare, sono state invitate a sospendere i preparativi. Nessuna spiegazione è data del provvedimento. Wilson ha annunciato che la pena di un anno di prigione sarà comminata a tutti i [illegible]».

D. R.

La carta dei laburisti a Stoccolma

Una conferenza socialista a Leeds

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Ad onta del controvapore dato ieri da Ribot al compartimento francese della macchina socialista internazionale, l'opinione pubblica inglese rimane favorevole al principio governativo di concedere libertà di movimento ai rappresentanti di tutte le fazioni socialiste pacifiste: libertà di movimento e di parola: vadano a Stoccolma, a Pietrogrado o dove loro talenta. Il Governo qui rinuncia a porre pastoie. Questa è la riduzione della facenda alla massima semplicità. Se parliamo come han fatto in Francia del permesso e del divieto di andare al Congresso di Stoccolma, piombiamo in pieno equivoco. Giacchè per il Congresso di Stoccolma si può intendere tanto quello che qui si dice promosso dai socialisti tedeschi traverso i loro condiscendenti compagni scandinavi, quanto quello di cui hanno ora assunto l'iniziativa i socialisti russi. Il primo sembra formalmente morto e il divieto di accedervi non significa più niente; il secondo, invece, è almeno così vivo come l'attuale Governo russo e neppure il controvapore di Ribot può contrastare questo, poichè Ribot concede ai socialisti francesi di andare a Pietrogrado: un passo preliminare verso il futuro Congresso.

Per intanto il partito laburista, che corrisponde per l'Inghilterra alla maggioranza socialista, ha deciso ieri in definitiva e ufficialmente annunciato di inviare a Pietrogrado una deputazione ufficiale, la quale «farà scalo a Stoccolma». Una deputazione del partito laburista indipendente, che qui equivale alla minoranza socialista pacifista, è pure allestita collo stesso programma. Sembra che partiranno, a suo tempo, tutte e due insieme e confabuleranno a Stoccolma colla gente che già vi si trova per proseguire quindi alla volta di Pietrogrado, dove saranno presi accordi intorno al futuro Congresso plenario da tenersi a Stoccolma oppure a Cristiania nel prossimo luglio, naturalmente se non vi pioverà dentro.

Attualmente qui l'attenzione si concentra piuttosto sopra una grande conferenza tra socialista e trudunionista, che si terrà domani a Leeds. Pare che sia stata organizzata da un finora ignoto Sodalizio chiamato «Alleanza democratica anglo-russa» e del quale è segretario generale l'organizzatore Williams, che sta alla testa della Federazione inglese dei lavoratori dei trasporti. Smillie, il presidente della Federazione dei minatori inglesi, presiederà la conferenza il cui scopo generico sarà di «salutare l'avvento della rivoluzione russa». Tra gli ordini del giorno che verranno presentati e che sono preannunciati uno proporrà «la formazione di un Consiglio di delegati operai e soldati anche in Inghilterra». Non occorre aggiungere che la curiosa idea suscita ostilità nelle file dei tradunionisti e socialisti ministeriali, acerbi commenti nella grande stampa.

M. P.

Commenti austro-tedeschi al discorso di Carlo I

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

I giornali viennesi, commentando il discorso del Trono, dicono che è uno dei più importanti documenti della storia della monarchia, ma in maestrino, senza commenti di scarso interesse. Dalle informazioni dei giornali germanici risulta invece che né i tedeschi né gli slavi sono rimasti soddisfatti. L'imperatore ha messo un fringuello alto a non sconfinare troppo, ma nulla più. Così, la *Frankfurter Zeitung* dice che i tedeschi vi avrebbero scorto una decisa piega della politica austriaca a favore degli czechi e avrebbero malcontenti nel vedersi sacrificati alle brame degli slavi. Il corrispondente della *Vossische Zeitung* dice pure che i tedeschi avrebbero notato che gli accenni dell'imperatore alla loro causa sono stati troppo vaghi ed incolori. L'imperatore, si capisce, ha tenuto a non dire nulla di preciso onde alimentare tutte le speranze senza impegnarsi. I commenti della stampa tedesca sono di sfogo per il discorso. Il *Berliner Tageblatt* approva il discorso che completa «le magnifiche manifestazioni già avute dal Governo austriaco e dagli alleati sulla questione della pace». Il *Lokal Anzeiger* rileva come il Sovrano abbia detto che l'Austria-Ungheria è pronta a conquistare una buona pace colla spada, se non sarà possibile farlo coll'arrendevolezza. La *Deutsche Tages Zeitung* tiene a rilevare che tutto il discorso è pervaso da un soffio di idealità sincera e da un manifesto desiderio di tutelare gli interessi del popolo, mentre il programma dei socialisti austriaci non è che uno pseudo-idealismo messo completamente al servizio della casa. Il *Vorwaerts* è quasi soddisfatto. Ammette però che il discorso è vuoto di fondamento. I problemi polacco e boemo sono sfiorati, mentre quello sud-meridionale è appena accennato con frasi generiche. Il giornale più malcontento del discorso di Re Carlo è la *Tagliche Rundschau*. Il giornale si indigna specialmente per le frasi che l'imperatore ha dedicato alla pace, le quali, dice, «sono atte a destare a Roma, a Parigi ed a Londra le supposizione che gli Imperi centrali siano stanchi della guerra e non vogliano più continuarla...». A Vienna — continua il giornale — si è rimasti colpiti alle formule annunziate con così rosee tinte dal conte Czernin. La stampa austriaca si mostra soddisfatta dell'apertura del Parlamento, come pure del discorso del Trono, che in realtà può suscitare all'estero false supposizioni. Noi, tuttavia, che vediamo più lontano, non possiamo provare tutta questa soddisfazione e tutto questo entusiasmo per il discorso imperiale».

La Nota tedesca alla Spagna deplora l'affondamento del "Patricio"

Madrid, 2, notte.

Nei circoli politici si dice che la risposta tedesca circa l'affondamento del *Patricio* sarebbe improntata a grande cordialità. Dichiara che la nave non fu silurata e il sottomarino non aveva intenzione di affondare il *Patricio*, ma soltanto di fermarlo. Ora, siccome il *Patricio* non si fermò, il sottomarino lanciò una granata, che colpì il *Patricio* allo scafo. Il Governo tedesco si dichiara dolente della morte del macchinista e annuncia che accorderà una indennità alla sua famiglia. La Nota aggiunge che la Germania non ebbe mai l'intenzione di danneggiare la Spagna nè di offendere la sua bandiera nazionale. Se queste spiegazioni fossero ritenute insufficienti, la Germania è disposta a rendere gli onori alla bandiera spagnuola alla prima occasione possibile. Le navi di guerra tedesche fiereranno dinanzi a una nave spagnuola issante la bandiera nazionale, e tireranno ognuna 21 colpi di cannone. (Stefani).

Un incrociatore tedesco danneggiato da un cacciatorpediniere giapponese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2, notte.

Il *Russkoie Slovo* ha da Daly che un cacciatorpediniere giapponese ebbe un combattimento con un incrociatore ausiliario tedesco all'altezza di Colon. L'incrociatore tedesco rimase gravemente danneggiato. Esso è in procinto di collocare un campo di [illegible] sulla strada che conduce a Calcutta.

Le dimissioni dell'Ambasciatore russo a Parigi

Parigi, 2, mattino.

Avendo il Governo russo accettato le dimissioni di Izvolski, l'Ambasciata russa a Parigi è diretta da Sevastopulo come incaricato di affari. (Stefani).

Altre nubi sull'orizzonte russo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Le notizie di Russia presentano di nuovo dei punti oscuri almeno per tutti quelli che, dopo essersi inebbriati della rivoluzione, caddero in un bis in idem quando risultò costituita la coalizione. Costoro travidero infatti nel nuovo Gabinetto di coalizione una specie di toccasana; ma noi riferimmo il serio parere di altri che piuttosto vi scorgevano svantuali germi di dissidi sopranumerari. Poteva, in verità, darsi questo: che il Consiglio dei delegati operai e soldati piombasse nelle mani degli estremisti venendogli a mancare il freno degli elementi moderati entrati nel Ministero. Pare che ciò si sia verificato e che il Consiglio dei delegati stia impugnando l'autorità del Governo. Telegrammi della *Reuter* segnalano infatti l'iniziarsi di un'agitazione estremista contro Kerenski, il quale viene accusato di voler imitare Napoleone. A Pietrogrado, centro di tale agitazione, regna alquanta confusione. Kerenski ha risposto per le rime parlando ad Odessa donde ha lanciato ai dimostratori più rossi un monito assai grave sulla situazione. Ma al corrispondente del *Daily Chronicle* da Pietrogrado siffatti mestieri paiono difficilmente placabili: essi sono peggio che anarchici — dice e gli — e così poco socialisti che voltano le spalle alle missioni socialiste alleate colà. Il guaio è che turbano non la sola Pietrogrado, ma, per esempio, si sono impossessati del centro di Kronstadt a sfida del Governo. Da quella città, che è sede dell'Ammiragliato russo, la sezione locale del Consiglio dei delegati intima come sopra, che essa non riconosce se non l'autorità e il potere del Consiglio stesso, e questo sembra lasciar correre o tentare languidi accomodamenti.

M. P.

Una ripresa delle "bande nere,, I contadini e i biglietti di Stato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Il corrispondente da Pietrogrado del nuovo giornale *Le Pays* segnala la ripresa dell'attività delle bande nere, che eccitano la popolazione di Pietrogrado contro i rivoluzionari e augurano apertamente il ristabilimento dell'autocrazia. La Crimea è divenuta un vero nido di monarchici. A Yalta si è costituito un partito «dei 33», il cui scopo è la restaurazione dei Romanoff. Una Commissione d'inchiesta composta di 300 marinai e soldati, giunto su due incrociatori a Yalta, perquisì le proprietà dell'ex-imperatrice Maria Feodorovna e dei granduchi, sequestrò fucili, rivoltelle, moltissime lettere. Nessun arresto.

Il Governo provvisorio ha aumentato il soldo ai soldati in proporzioni diverse a seconda che sono di prima o seconda classe, o che si trovano nelle retrovie o al fronte. Tereschtchenko ha fatto approvare dal Governo provvisorio un progetto di emissione di due miliardi di nuovi biglietti della Banca di Stato in forma completamente diversa dell'antica. Si spera che la novità basti a riabilitare il biglietto di Stato agli occhi dei contadini, i quali, da quando si è scoperta la frode gigantesca dei biglietti senza indicazione di serie, fabbricati a tutto vapore dalle officine dell'impero caduto e valori, alla vigilia della rivoluzione, a mezzi di circolazione da cortigiani e funzionari imperiali, non vogliono più consentire di vendere i loro prodotti se non contro pagamento in natura, contribuendo così a inasprire la crisi dei viveri nei centri urbani.

D. R.

La reazione del Giappone nel caso di una pace separata tra Russia e Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Il dottor Iyenaga, capo della propaganda giapponese agli Stati Uniti e amico personale del presidente del Consiglio giapponese, fece in una riunione concernente gli affari esteri una dichiarazione sensazionale che assume speciale importanza nel momento attuale, nel quale la situazione di Russia è lungi dall'essere chiara e l'incertezza perdura in seguito alla pretesa del Comitato operai e soldati di volere esercitare la tutela sul Governo e di imporre il suo punto di vista anche agli alleati della Russia come se ne ha una prova nel carattetistico manifesto pubblicato dall'organo del Comitato stesso. Il dottor Iyenaga, secondo telegrafa il corrispondente del *Matin* da New York, ha dichiarato testualmente: «Se la Russia dovesse concludere una pace separata, si metterebbe *ipso facto* sotto il controllo e il dominio della Germania. Il Giappone non potrebbe ammetterlo, perchè vedrebbe riprodursi la minaccia del 1904 e la tendenza alla dominazione russo-tedesca in Oriente. Non soltanto il Giappone si sentirebbe minacciato, ma anche la Cina. Il Giappone prenderà dunque tutte le sue precauzioni contro una simile eventualità, e qualora questa dovesse realizzarsi, il Giappone porrebbe in opera tutte le sue energie e tutte le sue risorse per combatterla».

D. R.

La nostra missione a Washington

Washington, 1.

Il Principe di Udine visitò la scuola navale di Annapolis intervenne poi alla riunione del Comitato di guerra e marina presso cui oggi fece una conferenza di carattere riservato. Giungono alla missione italiana inviti da tutti gli Stati dell'Unione e dalle colonie italiane. I componenti la missione ebbero stamane un colloquio col delegato francese Tardieu. Oggi l'on. Ciurfelli parlò lungamente, con ottimi risultati, coi rappresentanti dei maggiori giornali americani; insistè sopratutto nel rilevare l'alto contributo dell'Italia alla causa comune. Il Congresso approvò ieri all'unanimità la proposta di invitare la missione ad una seduta solenne, sabato prossimo, il Principe di Udine pronuncierà un nuovo discorso. (Stefani).

Il Presidente del Brasile sanziona la revoca della neutralità

Rio Janeiro, 2.

Il presidente della Repubblica ha sanzionato la legge approvata dalla Camera e dal Senato, che revoca il decreto sulla neutralità del Brasile. (Stefani).

L'ordine del giorno della Camera e le prossime discussioni

Roma 2, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» reca: «La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di giovedì 14 giugno 1917, col seguente ordine del giorno: 1.o Interrogazioni; 2.o Sorteggio degli uffici, discussioni dei disegni di legge: 3.o Pretesione ed assistenza agli orfani della guerra, modificazioni del Senato; 4.o, 5.o, 6.o e 7.o Stato di previsione della spesa del Ministeri dell'istruzione pubblica, delle Poste e Telegrafi, dei lavori pubblici e Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1916-17.

Avremo dunque due settimane di lavori parlamentari. La bonaccia di oggi cederà il posto a Camera aperta, a notevole animazione. Non vi saranno, a quanto si può prevedere, troppe novità nella prossima ripresa parlamentare; però le novità saranno lenite. I lavori della Camera si ridurranno, in sostanza, ad una lunga e importante discussione sulla domanda di esercizio provvisorio. Orbene, durante il corso di tale discussione verrà prevalentemente trattato il tema della politica interna. L'on. Orlando è, in questo momento, il beniamino preferito di talune frazioni parlamentari. La battaglia sarà perciò impegnata contro il ministero dell'interno. La venuta a Roma di taluni Comitati di città settentrionali per esprimere al Governo le loro vedute in materia di resistenza interna segna il preludio della lotta che sarà impegnata. Con quale risultato? E' previsione presso che unanime nel mondo parlamentare, che se la battaglia potrà diventare aspra in taluni momenti, non vi sarà spargimento di sangue ministeriale. Gli elementi parlamentari, che impegneranno la lotta, commisero in questi giorni l'errore di assalire il partito cattolico accusandolo di tepida adesione alla guerra. Essi hanno, in tal modo, passato una carta della partita che intendono impugnare. I deputati cattolici non si asseconderanno mai ai tentativi contro l'on. Orlando, il quale attende, del resto, la discussione in Parlamento, perchè confida di poter aggiogare al suo carro la grande maggioranza della Camera. Questa è obbiettivamente la situazione rispetto al punto di maggiore interesse nella ripresa parlamentare.

La Camera dovrebbe discutere il progetto di legge per gli orfani di guerra ed i bilanci dell'istruzione e delle Poste. Ma non si farà discussione di bilanci nel breve prossimo periodo di lavori parlamentari. Così pure l'ordine del giorno della prima seduta sarà spostato dalle circostanze. La seduta si aprirà con alcune comunicazioni del presidente, relative ai successi della nostra offensiva. La Camera frattanto, pertanto, i suoi lavori con una manifestazione all'esercito. Subito dopo prenderà la parola, secondo ogni probabilità, l'on. Boselli. L'ordine del giorno pubblicato stasera non reca cenno di comunicazioni del Governo; ma vi saranno; non furono inscritte all'ordine del giorno per evitare che avvenga su di esse quella discussione che il Governo ritiene possa trovare campo più adatto sulla domanda di esercizio provvisorio.

Le comunicazioni del Governo saranno limitate a brevi dichiarazioni di carattere informativo e riguardanti anche la situazione internazionale. Due fatti di eccezionale importanza si sono verificati durante la sospensione dei lavori parlamentari, cioè la nuova situazione russa e l'intervento degli Stati Uniti. Il Governo non può non accennare, nelle sue comunicazioni, a questi due importanti elementi della situazione internazionale. Però le comunicazioni saranno fatte dal solo presidente del Consiglio, l'on. Sonnino parlerà, se sarà necessario, nel corso della discussione sullo esercizio provvisorio. L'on. Carcano esporrà la situazione finanziaria nella stessa occasione oppure mediante successive comunicazioni a parte. Dopo le comunicazioni dell'on. Boselli, la Camera sospenderà la seduta. I ministri si recheranno in Senato che riprenderà lo stesso giorno i suoi lavori. Nella ripresa della seduta saranno commemorati i deputati defunti durante le vacanze. Poscia saranno svolte le interrogazioni all'ordine del giorno fra le quali sono degne di nota quelle dell'on. Casalini Giulio sul funzionamento della censura a Milano e dell'on. Bianchini sulla scarsa propaganda della nostra guerra all'estero. Poscia il Governo presenterà la domanda di esercizio provvisorio chiedendo la discussione di urgenza. La Giunta del bilancio si riunirà nella stessa giornata e presenterà all'indomani la propria relazione. Così, dopo due giorni dalla riapertura della Camera, comincerà la grande discussione nella quale tutti gli argomenti potranno essere trattati. La discussione durerà non meno di una settimana. Si parlerà di tutto, di politica estera, della Russia, della conferenza di Stoccolma, degli approvvigionamenti, dei consumi, degli esoneri dalle nuove tasse, ma prevalentemente si parlerà, come ho detto, di politica interna. Un solo argomento non potrà essere trattato, cioè le nostre operazioni militari. La discussione, al cui termine parleranno Boselli, Carcano, De Nava, Meda, Marconi e altri ministri, si chiuderà con un voto politico di fiducia richiesto dal Ministero. Questa sarà la parte più interessante della ripresa parlamentare. Avremo, come complemento la discussione del progetto per gli orfani di guerra per il quale è già pronta la relazione dell'on. Peano sulle modifiche introdotte dal Senato. Si vuol discutere inoltre la proposta di limitare a due sedute per settimana lo svolgimento delle interrogazioni. Si dice che le interrogazioni sono troppe e fanno perdere troppo tempo.

Quanto ai gruppi parlamentari, sinora è annunziata solo la riunione per il 12 giugno di quello socialista ufficiale. Insieme alla Direzione del partito. E' chiaro che nella riunione socialista verrà stabilita l'azione che il gruppo dovrà svolgere in Parlamento sulla falsariga del manifesto diramato dopo il recente convegno di Milano. Un gruppo che non mancherà di riunirsi è quello di azione nazionale, che dovrebbe dare il la per la richiesta sulla politica interna. Concludendo: giornate parlamentari interessanti all'orizzonte, con apparizioni però, a giudicare dalla situazione di oggi, di calcidismi politici.

S.

Facilitazioni agli studenti della classe 1900

Roma, 2, sera.

S. Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto: Art. 1 — La facoltà di frutre dell'anticipazione di esami di qualsiasi specie nelle scuole medie e normali e nei corsi magistrali in deroga ai disposti dell'art. 6 della legge 14 giugno 1917, N. 324, e 4 e 20 del regolamento 22 giugno 1913, N. 1217 è estesa a tutti gli alunni e candidati sospesi ed chiamati militari fino alla classe di leva 1900 inclusa. — Art. 2. — Ai detti alunni e candidati anche se non abbiano prestato effettivo servizio militare è pure esteso il beneficio di ripetere le sole prove non superate rispettivamente per un anno o per altri due successivi al primo a seconda che si tratti di esami di licenza di 2.o grado. Lo stesso beneficio è concesso limitatamente agli esami di licenza di 1.o e 2.o grado a tutti coloro che abbiano di genitore sotto le armi. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il processo Moroni ad Alessandria

Alessandria, 2, notte.

L'udienza di oggi del processo Moroni è stata veramente laboriosa. Il presidente generale Vinai colla sua energia è riuscito a porre termine alla difficile e lunga istruttoria, comprese anche le perizie. Oggi sono stati sentiti numerosi testi, tra cui i più importanti Crespi e Avogaro, per la parte da essi avuta nella compilazione dei più importanti tra i documenti incriminati, deposizioni lunghe ed ammie che è impossibile riferire anche sommariamente. Si tratta in sostanza dei capisaldi per determinare gli elementi principali delle imputazioni. Seguirono parecchie altre deposizioni di scarso rilievo ed accessorie, tra cui alcune sulla moralità del maggiore Moroni. Si sono svolte quindi le perizie del prof. Cavalli di accusa e del prof. Accusa di Casale sui documenti e sulle possibili alterazioni in essi riscontrate, le quali formano l'oggetto delle varie imputazioni. La difesa, a mezzo dei prof. Accusa, presentò degli ingrandimenti fotografici dei documenti e furono fatte in udienza delle osservazioni personali a diretto dagli stessi giudici a mezzo di un microscopio recato in udienza dallo stesso perito di difesa. La causa è stata quindi rinviata a martedì 5 giugno per la discussione e probabilmente nel la serata stessa si avrà la sentenza che è vivamente attesa.

Alte onorificenze

Roma, 2, notte.

E' stato pubblicato un Bollettino ufficiale straordinario del Ministero della Guerra comprendente un elenco di onorificenze e ricompense concesse nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto. Il tenente generale Alfredo Dallolio, da Bologna, Sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, è nominato Commendatore dell'Ordine militare di Savoia con la seguente motivazione: «Direttore generale di artiglieria al Ministero della Guerra, indi sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, fu l'anima dell'impianto e del successivo grandioso ampliamento dei servizi tecnici per provvedere la grande quantità di armi, di artiglieria, di munizioni, e di mezzi bellici di ogni genere che l'esercito alle frontiere della Patria reclamava. Sereno, instancabile, attivissimo, animato da meravigliosa fiducia nella virtù dell'esercito e nell'energia del paese, organizzò la mobilitazione delle industrie metallurgiche nazionali, riuscendo anche nei momenti più critici ad assicurare il rifornimento di armi e di munizioni presso l'esercito operante».

Seguono, quindi, molte onorificenze nell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia. Il Bollettino contiene inoltre la seguente determinazione Sovrana del 31 maggio 1917: «E' concessa la Croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia a tutti gli ufficiali superiori in servizio attivo permanente ed agli ufficiali superiori della categorie in congedo richiamati alle armi alla data del 31 maggio 1917 che contino almeno 25 anni di servizio effettivo nell'esercito permanente e un anno di richiamo durante la guerra, ovvero prestino servizio presso i comandi, corpi o servizi dell'esercito operante o al comando effettivo di truppe anche speciali fuori della zona dichiarata in istato di guerra». In altra dispensa straordinaria del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra sarà pubblicato l'elenco nominativo degli ufficiali aventi diritto a tale concessione.

Pei dipendenti degli enti locali

Roma, 2, notte.

S. E. il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane una rappresentanza dell'Unione dei dipendenti degli enti locali, accompagnati dall'on. Mafli, recante i seguenti voti del Congresso tenuto in Firenze nei giorni 27 e 28 dello scorso maggio: «Estensione obbligatoria a tutti gli enti locali delle disposizioni adottate a favore dei dipendenti dello Stato, per caro-viveri; abolizione della tassa di ricchezza mobile gravante sugli stipendi di detti dipendenti; modificazioni all'art. 91 della legge comunale provinciale in guisa da garantire la stabilità d'impiego». L'on. Boselli, spiegati i motivi per cui il secondo ed il terzo dei desiderati presentano speciali difficoltà, osservò, quanto al primo, che si tratta di questione molto complessa, ma aggiunse che sarà ziosamente esaminata con vivo interessamento.

Il ministro Comandini a Savona

Savona, 2.

Stamane, alle 8.20, è giunto a Savona il ministro Comandini, accompagnato dal prefetto, comm. Rebucci, e dal suo segretario particolare e fu ricevuto alla stazione dall'on. Astengo e da tutte le Autorità civili e militari. Alle ore 11 ebbe luogo al palazzo municipale un ricevimento in onore del ministro, con l'intervento delle Autorità e dei Comitati di assistenza civile.

Nel pomeriggio, accompagnato da tutte le autorità, dall'on. Astengo, deputato della città, visitò il porto di Savona, dal quale i rappresentanti dei lavoratori gli fecero presenti i bisogni attuali. Alle 17 parlò, al Teatro Chiabrera, innanzi alla cittadinanza che gremiva ogni ordine di posti. Il ministro fu applauditissimo e la cittadinanza attendeva in strada gli fece una entusiastica dimostrazione alla sua uscita. (Stefani).

ULTIME DI CRONACA

La giornata del R. Commissario on. Canepa

Il R. Commissario ai consumi on. Canepa ieri mattina accompagnato dal segretario generale avv. cav. Canestro ha visitato gli stabilimenti della «Fiat», interessandosi in particolar modo della fabbricazione del nuovo tipo d'aeroplani. L'on. Canepa e l'avv. Canestro che furono accompagnati dal direttore della «Fiat» ing. Fornaca, volarono come passeggeri sul campo di Mirafiori. L'on. Canepa ebbe a pilota il tenente Ballerini e l'avv. Canestro volò su un tipo nuovissimo di apparecchio.

A mezzogiorno il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina ha invitato l'on. Canepa col suo segretario ad una colazione al «Cambio» alla quale parteciparono pure il sindaco, il prefetto, l'ispettore compartimentale pei consumi conte Bardessono e il commissario locale cav. Corinaldi. Fu una riunione intima, senza discorsi, offerta da colleghi al collega passato dalla Direzione del Lavoro all'alto ufficio del Governo. Nel pomeriggio presiederà in Prefettura una riunione a cui presero parte tutti i rappresentanti degli Enti pubblici ed economici locali. Vi erano il sindaco, il prefetto, il conte Bardessono, ispettore compartimentale per i consumi, il cav. Corinaldi, commissario straordinario per la requisizione e distribuzione dei cereali, il cav. Canestro, segretario generale per i consumi, il comm. Borgese, presidente della deputazione provinciale, il barone Ricci des Ferres, presidente dell'Ente autonomo dei consumi, il conte di Sant'Albino e il maggiore Incisa della Commissione d'inchiesta, il comm. Cauvin, assessore comunale, il vice-prefetto conte Frutteri di Costigliole, il cav. Roggio, della Prefettura, il comm. Tesiere, segretario generale del Municipio, il comm. Berardi e il cav. Fabani, funzionari del Municipio.

Vennero trattate varie questioni attinenti agli approvvigionamenti della città, e specialmente la questione dei cereali ed un rifiuto il cav. Corinaldi, e della fabbricazione dei grissini in difesa della quale parlò il sindaco conte Rossi, oltre a quelle del burro e della mano d'opera per la mietitura.

L'on. Canepa ricevette poi una Commissione di esercenti presentatagli dal cav. Guglielmi, presidente della Lega tra esercenti e commercianti, la quale fece presenti alcuni desiderata riguardo ai calmieri e ad altre questioni attinenti agli approvvigionamenti. Fece quindi visita al Comitato per la raccolta dell'oro presso la Banca d'Italia dove ammirò la ricchissima mostra degli oggetti donati dalla cittadinanza torinese. Venne ricevuto dal direttore della sede locale cav. Codevilla, dai presidenti del Comitato esecutivo Mazzini e Moggi, dal segretario Rosazzi e dai colleghi Alberti e Maccari del Comitato, in unione alle signore patronesse.

L'on. Canepa si recò quindi alla sede dell'Associazione della Stampa Subalpina, dove gli venne offerto un vino d'onore. Alle 20,10 partì diretto a Genova dove oggi presenzierà in quella città alla solenne consegna delle medaglie al valore.

I risultati del censimento di meliga, risone e riso

A sensi del Decreto 29 aprile 1917, N. 632, del Commissario generale per i Consumi, e colle istruzioni del Prefetto della Provincia con lettera 12 maggio 1917, si è proceduto per parte della Direzione del Dazio al censimento della farina di granoturco, risone e riso. A tutto il 31 maggio scorso questo ha dato il seguente risultato: Detentori N. 1208. Farina di granoturco, quint. 400.50; Risone quintali 12,40; Riso quint. 6609.

Pro Famiglie dei Soldato

L'apertura delle cassette per frazioni monetarie continua a dare alla Famiglia del Soldato dei proventi inattesi. Ecco la somma raccolta in un mese dai solerti cassieri delle seguenti Amministrazioni: Direzione Tecnica dell'Aviazione Militare, L. 232.55, tenente Alfredo Bertoldi; Società Italiana per la Fabbricazione dei Proiettili, L. 223, cassiera sig.a Enrica Rossi; Direzione di Commissariato Militare del 1.o Corpo Armata, L. 150.10, tenente Finzi; Opificio Militare Vestiario ed Equipaggiamenti, L. 110.50, ufficiale di Amministrazione Mondini Ambrogio; Ospedale Militare Maria Lecitia, L. 72.

Il 216° saggio dell'Accademia Stefano Templa

Duecentosedici saggi non sono poca cosa per una Società che si ispira ai più elevati intendimenti, e non fa dell'arte quasi esclusivamente — come molti fanno, ed allora è dubbio se trattisi d'arte — per conseguire non troppo difficili applausi. E ieri sera, nella proclamazione dei nuovi soci onorari, ciò si sentì assai bene, perchè questi soci così benemeriti sono una significazione di forza, di intelletto, di pertinacia per ciò, che si ottenne in passato, e sono altresì una garanzia ed un eccitamento a nuove prove per l'avvenire.

L'Accademia superò ardue prove, specialmente in questi ultimi tempi, e le superò non raggiosamente, serenamente. Si trovò ridotta a valersi di pochi elementi maschili in confronto delle voci bianche, e girò e superò le difficoltà; non rallentò il suo cammino, sulle che i soci azionisti potessero essere fieri della loro istituzione. Nè trascurò le esecuzioni nuove.

Ieri sera, ad esempio, udimmo ed apprezzammo, con una poetica barcarola di Arrigo Boito, un declamato corale a quattro voci del nostro Pachner. A Michele Pachner l'Accademia deve una notevole parte della sua vita. Egli seppe dare ad essa cura, che poteva sembrare ardua, dopo che una profonda sete di responsabilità avevano lasciato uomini del valore di uno Stefano Templa e di un Roberti. Ed egli, colla cultura, collo spirito di abnegazione, con il completo abbandono di sè alle sorti dell'Accademia seppe fare quel lavoro paziente di educazione, e direi di consolidamento, che succede a tutte le mode e improvvise manifestazioni di un'idea.

E l'Accademia ha il d